



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020-2022

PREMESSA

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo
2. Valutazione della situazione socio economica del territorio
Popolazione
Territorio

Strutture operative Economia insediata

SeS – Analisi delle condizioni interne

1. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate
2. Indirizzi generali di natura strategica
 - a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
 - b. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio
 - c. La gestione del patrimonio
 - d. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato
 - e. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Gli obiettivi strategici Missioni

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SeO – Introduzione

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione Analisi delle risorse

Analisi della spesa

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

Piano delle opere pubbliche

Piano delle alienazioni

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e della Delibera di Consiglio n. 22 del 17/07/2019 di elezione del Presidente, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta rendiconta al Consiglio, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020-2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, di seguito il documento programmatico allegato alla delibera di Consiglio n. 35 del 04.10.2018 "Elezione Presidente".

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano nasce a seguito dell'estinzione della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, per effetto del processo di riordino delle funzioni amministrative regionali, provinciali e di area vasta disposto con la L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza". Il nuovo ruolo istituzionale delle Unioni dei Comuni è stato definito, con la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 recante norme relative a: "Riforma del sistema del Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni".

L'art. 8 della L.R. 13/2015 prima citata prevede quanto segue:

1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.

2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali,

3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.

5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzarne l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.

6. Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate. “

Risulta evidente, dal quadro normativo prima delineato l'importanza dell'Unione non solo nel processo di gestione associata dei servizi, ma anche in quello più strategico di Governo dell'ambito territoriale e di promozione e coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

L'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano dovrà quindi essere:

il più importante luogo di discussione e sintesi delle politiche della montagna reggiana e delle amministrazioni locali;

il luogo dove si esprime la rappresentanza del territorio a tutti i livelli sia rispetto ai comprensori vicini, nella Regione E-R, che in Italia;

l'Ente capace di esprimere i migliori dirigenti e le migliori competenze a favore dei cittadini e delle imprese per dare un contributo decisivo alla sviluppo del territorio.

Il perseguimento del primo punto è garantito dal fatto che tutti i sindaci montani, o loro delegati sono presenti nella Giunta e condividono i progetti strategici di seguito elencati che rafforzano tutti; il secondo è invece da conquistare con una azione politica unitaria capace di confronto e dialogo verso l'esterno; il terzo è quello sul quale ci sarà un riscontro più immediato e rispetto al

quale l'Unione Montana sarà valutata dai cittadini.

1. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione Lo statuto dell'Unione all'art. 5 — commi 4 e 5 stabilisce che:

Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. E' compito dell'Unione promuovere un'integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali.

Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma a obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto.

All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015.

Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata:

Sportello Unico telematico delle Attività Produttive;

Protezione Civile;

Gestione del Personale;

Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione; Gestione dei Servizi Sociali ed Educativi;

Gestione del Servizio di Polizia Locale;

Centrale Unica di Committenza.

Gli obiettivi principali in materia di gestione associata sono i seguenti:

garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e per le altre funzioni conferite dai Comuni;

estendere la gestione associata ad altri ambiti quali: gestione delle entrate, pianificazione urbanistica, edilizia e gestione e promozione del territorio;

garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la vicinanza ai cittadini;

pianificare e sviluppare politiche e strategie di "aree interne" al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio.

2. Le Nuove Politiche dell'Unione: Strategia delle Aree Interne.

2.1 La Strategia Nazionale

Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese — circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione — assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di: a) Scuola, b) Sanità, c) Mobilità e connettività. I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere di energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale;

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino Reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano;

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l'ha accolta, una ripermimetrazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come "area progetto" nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa "area strategia" comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo;

La forma scelta per la candidatura è l'Agenda Strategica Locale, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi Verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile. Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una più estesa e articolata operazione di fund raising rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza.

La condivisione di una Agenda Strategica consentirà al Sistema Locale di programmare e proporre azioni di sviluppo locale rivolte ad altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria anche grazie all'attività dell'osservatorio Appennino Reggiano della CCIAA:

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano; Il percorso intrapreso è giunto a conclusione con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione nr. 108 del 09 luglio 2018, dello schema di accordo di programma per la Strategia Nazionale Aree Interne per l'attuazione della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano denominata "La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano", contenente 28 schede di intervento.

2.2 Temi rilevanti per la strategia e la programmazione strategica dell'Unione

Consolidare l'economia del Parmigiano Reggiano di montagna consentendo di marcare la differenza di

valore con il prodotto di pianura (e di ridurre/invertire il gap nelle tendenze della produzione);

are l'economia agricola, sostenendo l'avvio di attività che (rispetto alla zootecnia del grana) presentano minori barriere all'accesso di giovani operatori;

porre una attenzione centrale ai giovani e al loro accesso al lavoro;

rimettere in moto un circuito virtuoso di manutenzione territoriale (che coinvolga i temi dell'energia, dei pagamenti eco-sistemici, della cooperazione sociale) per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico;

estendere e rafforzare la connettività del territorio e l'operabilità del telelavoro;

conservare/sviluppare le competenze e le specializzazioni manifatturiere;

cogliere e rafforzare i processi di innovazione del prodotto turistico;

valorizzare il patrimonio, le istituzioni e le "industrie" culturali;

consolidare la rete dei servizi di cittadinanza (sanità e servi: zi alla persona, scuola, mobilità) articolando l'offerta in relazione alla evoluzione del panorama dei bisogni e alle strategie di' sussidiarietà, valorizzando le risorse umane impegnate nel sistema di welfare locale;

migliorare — in rete — l'efficacia della azione pubblica locale

Di seguito si trattano brevemente alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne.

3 Innovazione nei servizi alla persona

3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona 1 servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce una forte coesione sociale per creare condizioni di equità .

Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani — anziani disabilità ecc.) ed è caratterizzata dalla presenza di attori molto diversi tra loro enti pubblici (comuni — Asl — scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale — volontariato — associazionismo).

Oggi stanno cambiando i bisogni del servizio alla persona, la crisi e le conseguenti nuove povertà ma anche, l'invecchiamento e la necessità di un welfare adatto alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e orari mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessioni e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di semplificare, confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove risposte che tengano presente delle differenti esigenze nel territorio, realizzando un progetto comune che non veda il servizio alla persona in termini assistenziali ma in termini di sviluppo dell'Appennino.

Dovremmo capire se l'attuale livello dei servizi che abbiamo oggi a disposizione (sanità, scuole, trasporti) può continuare ad esistere o deve modificarsi in base alle trasformazioni economiche in atto. L'organizzazione dei servizi svolti dai comuni dovrà essere ripensata e riorganizzata nel contesto dell'unione di comprensorio montano.

Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente importanti per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'area montana di Reggio Emilia sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la carenza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività.

Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

3.2 Servizi sanitari e assistenziali Per quanto riguarda il livello sovra comunale ribadiamo che garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna.

Sanità, servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada ed informatica, condizioni indispensabili per la vita della montagna stessa, oltre ad un dovere nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) si richiede innanzitutto di intercettarne e servirne le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita.

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione propone un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni ed AUSL RE.

Garantire l'efficienza della sanità in montagna è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti.

In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi. L'Ospedale S. Anna ha così garantito alla collettività un elevato livello di qualità assistenziale, che va però presidiata anche per il futuro, mantenendo funzioni, servizi e posti letto. In questo periodo di crisi economica e di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base ed individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano.

Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'A.O. "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori.

L'occasione della strategia per le aree interne, si presenta sotto questo profilo, come un'evidente opportunità per la sperimentazione di soluzioni efficaci e anche per la ricerca delle risorse che servono a sostenerle, quando si sia dimostrata la loro convenienza in termini di benefici sociali.

3.3 Scuola e territorio Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale e promotrice di sviluppo. Non c'è bisogno di chiudere le piccole scuole (ormai poche) e garanzia di permanenza degli abitanti, per continuare ad una timida tendenza positiva di nascite. Il polo scolastico di Castelnovo ne' Monti deve continuare ad essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni.

La qualità delle risorse umane è dappertutto, fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne.

L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento delle buone pratiche didattiche e alla diffusione delle esperienze più qualificate.

Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito

della strategia per le aree interne.

Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante degli skills professionali richiesta dalla evoluzione del mercato del lavoro con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente senza esserne spiazzati. La Strategia per le aree interne mette in gioco per questo opportunità importanti, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la sperimentazione di soluzioni organizzative innovative, con la ricerca di una governance allargata del sistema formativo, mettendo in gioco non solo le risorse della legge di stabilità ma anche quelle della "Buona scuola" e quelle del programma Operativo Nazionale Istruzione.

3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare la costruzione di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore dell'artigianato e dei servizi. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che i privati cittadini incontrano quotidianamente nel condurre le imprese generatrici di benessere ed occupazione. Sgravi o incentivi fiscali dovranno essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle attività esistenti.

Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita.

L'Unione dovrà fungere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, anche al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione giovanile.

All'interno della strategia delle aree interne saranno sviluppate nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

3.5 L'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto CastelnovoReggio Emilia per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane.

Questi interventi serviranno sicuramente anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei + territori del Parco Nazionale e del crinale.

La nuova stazione Alta Velocità Mediopadana e il costante aumento dei passeggeri che vi transitano rappresenta un'importante occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla SS63.

Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti di collegare ogni capoluogo comunale a Castelnovo ne' Monti, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce della imminente realizzazione del prolungamento dell' A-22 sino a Sassuolo per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle la SP n. 486R, SP19 e Gatta-Pianello, per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare.

L'asse viario della val d'Enza dovrà essere costantemente mantenuto e potenziato nel tragitto Buvolo-VettoRamiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello Terre di Canossa.

Nell'immediato è importante che venga garantito per tutte le principali strade provinciali montane, compresa la SS63, un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione poiché su di esse si basano gli spostamenti da casa, lavoro, scuola del comprensorio; negli ultimi anni il livello di percorribilità di queste strade è visibilmente peggiorato.

Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili e adeguate all'utenza rarefatta e legata ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti).

3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto ma occorre che tutte le principali frazioni, siano raggiunte dalla banda larga anche per garantire servizi ai cittadini, pari opportunità alla famiglie e agli studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese.

La diffusione della banda larga in ogni paese ed in ogni insediamento montano è un obiettivo ambizioso ma raggiungibile, infatti la Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane).

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato.

Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR.

I fondi in gestione regionale sono finalizzati alla realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). Essendo le zone D interamente coperte da questa tipologia di finanziamento, quindi tutti gli interventi previsti saranno finanziati, la graduatoria ha una valenza ai fini esclusivamente delle tempistiche. Essendo l'Unione Montana la prima area individuata sul bando delle aree interne, ed essendo questo un parametro valutato ai fini della graduatoria FEASR, i nostri Comuni sono posizionati dal primo al 10 posto; la graduatoria è stata approvata in Del di Giunta n. 784 del 30/05/2016.

Il programma di interventi sopra citati è in corso di realizzazione, con ultimazione prevedibilmente entro febbraio 2019.

Poi si dovrà favorire l'insediamento di imprese ad alto contenuto di informazione e tecnologia informatica nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti.

3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità.

In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'unione dei comuni; è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione.

Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente Parco, al fine di individuare un programma di interventi.

Il piano straordinario di prevenzione, composto da un elenco di proposte, ne deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza e sarà la base sul quale ricercare i canali di finanziamento.

Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi.

Tali interventi, se finanziati, costituirebbero un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comporterebbero la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, in particolare potrebbe fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale.

La riduzione della popolazione montanara e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto, vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio migliorandone nel contempo la biodiversità.

3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio idrogeologico, per invertire rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, coinvolgendo sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio del territorio a tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i "piccoli" interventi, magari mettendo a punto un regolamento/convenzione, in collaborazione con le associazioni di categoria, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria alle aziende che operano nella zona e vedono le necessità di intervento giorno per giorno. Diamo spazio alle imprese (agricole e non agricole) che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti. Anche questa attività potrebbe essere una candidata al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette previste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, una riserva naturale regionale e un vasto Paesaggio seminaturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono

in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montanara e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma anche rivolti allo sviluppo locale.

Parchi naturali, riserve, siti rete natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dello sviluppo dell'Appennino. Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso dei Fondi Europei.

Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con la Macro area in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore a una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente Parchi Emilia Centrale, su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrerà, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue del Parco Nazionale. Dovranno essere intraprese azioni per promuovere il paesaggio del Parmigiano Reggiano di montagna per consapevolizzare gli imprenditori agricoli e gli abitanti della montagna del valore di questo paesaggio, e per farlo conoscere nelle realtà turistiche più avanzate. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale l'Unione dovrà confrontarsi con autorevolezza col piano territoriale e il piano di sviluppo economico sociale del Parco Nazionale, entrambi ancora in attesa di approvazione delle due Regioni e con i Piani e programmi della Macro area (Ente Parchi Emilia Centrale).

Ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB — UNESCO.

L'Area definita nella proposta è molto vasta, fa centro sulle qualità ambientali e paesaggistiche del crinale ma coinvolge significativamente tutto il territorio collinare e montano sui due versanti del crinale toso-emiliano. In questo ambito l'Unione Appennino Reggiano dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Provincie di Parma, Massa, Lucca e Modena.

Il riconoscimento di MAB UNESCO è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Sono queste risorse umane una delle infrastrutture e uno dei motori (certamente quello su cui il riconoscimento UNESCO può essere più influente), in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio

L'Appennino Reggiano, come dicevamo, ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica ed un luogo con elevata qualità della vita. Oltre alla sfida sulla istituzione e gestione delle aree protette o, nel prossimo futuro, quella ad area Unesco MaB, c'è anche la definizione del territorio matildico, dove storia, cultura e paesaggio trovano un loro riferimento storico. Progetti che testimoniano la fiducia in noi stessi e nelle potenzialità del nostro territorio. L'appetibilità ed il valore di un territorio derivano anche dalla qualità dei servizi offerti e mentre in alcuni casi l'Appennino è riuscito a raggiungere livelli di eccellenza, come nel caso della sanità o dell'istruzione pubblica, riteniamo che per alcuni di essi non si siano raggiunti livelli di servizio adeguati. Ci riferiamo fra gli altri, ad un servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, si pensi alla discarica di Poiatice, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione.

Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta, ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in discarica, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica ed al quadro normativo europeo che tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del rifiuto tal quale nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia

giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità.

Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle gestioni fondamentali di un comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, portandole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei comuni è sempre più ridotta ed anche gli organismi di rappresentanza dei comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi ininfluente, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo ed arrivare a proporre modelli diversi di gestione dei rifiuti, dotandosi di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo.

3.11 Economia delle risorse ambientali, l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Forlì di Cavola

Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme

alle proposte turistiche e alla bellezza dei quadri ambientali, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo ed intrecciate tra di loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma ha, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela.

Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan a dai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può, né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Norme indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio.

Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biom: legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, dai punti di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i rifiuti, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo con la comunità politica e sociale di Reggio e dell'E-R.

Avere all'interno del comprensorio montano una delle poche APEA (Area Produttiva ecologicamente 'Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Fora di Cavola, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per le potenzialità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana lo faccia diventare un proprio progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili.

Contemporaneamente devono essere coltivate ed incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale.

Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora di Cavola.

Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAES (Piani Ambientali sull'Energia Sostenibile), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardanti la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile.

3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi

3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi ed abitanti

L'Appennino reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, quanto siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo.

Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibile identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e saper fare consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità.

Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico.

Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà.

3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata.

L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che troppo tempo è stata trascurata.

Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi.

Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente, salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale.

3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale

Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali. L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipa di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO.

A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperenziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente.

Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative.

E' presente, inoltre, un certo numero di imprese e -con esserisorse di progettualità e attitudini commerciali proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono -sia pure allo stato iniziale importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato.

In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci.

Nei prossimi anni (2019-2021) si presenteranno a questo territorio nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MaB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica dell'Appennino.

Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia.

La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata.

Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato alla concreta realizzazione di un sistema turistico locale d'Appennino per tutto il territorio considerato.

Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una

visione del futuro analoga sorte toccherà anche a Castelnovo ne' Monti, che deve sempre più competere con i centri commerciali urbani.

L'Unione cercherà di essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare. L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo è diventato un rito accessibile solo agli iniziati; agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale sono unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre, invece ci si perde nelle regole assurde di utilizzo dei fondi sempre più specifici e settoriali.

3.14 La Programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato Lo strumento più importante di tutti, visto le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale che si attuerà per il periodo 2014 — 2020.

L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, è però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione,

saperi e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta.

Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e colture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio.

L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole, assistenza sono ancora capillarmente garantite.

2. Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla popolazione residente nel UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO, composta da 7 Comuni. Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo.

POPOLAZIONE RESIDENTE al 31/12/2018 - fonte anagrafe dei singoli comuni	
comune	popolazione al 31/12/2018
CARPINETI	4007
CASINA	4439
CASTELNOVO	10506
TOANO	4367
VENTASSO	4130
VETTO	1804
VILLA MINOZZO	3634
TOTALE	32887

Dati tratti dal sito della Provincia di Reggio Emilia:

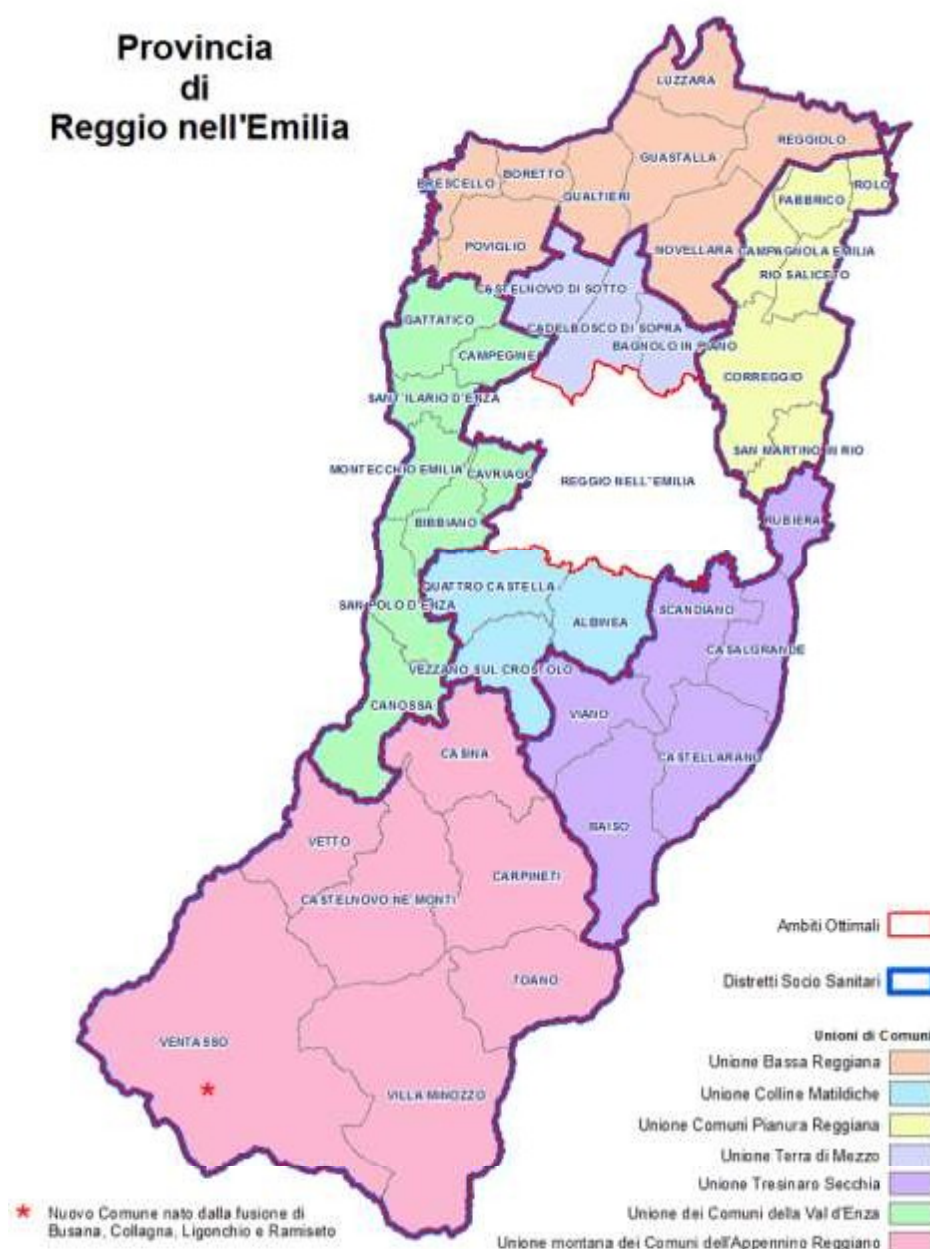
comune	superficie in Km2
CARPINETI	89,57
CASINA	63,8
CASTELNOVO	96,68
TOANO	67,25
VENTASSO	258,18
VETTO	53,37
VILLA MINOZZO	168,08
	796,93

Territorio

L'Appennino Reggiano confina a nord con la Pianura padana, a sud con la Garfagnana, a ovest con l'Appennino parmense e a est con il Frignano.

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino reggiano comprende i seguenti comuni: **Castelnovo ne' Monti**, è il comune più popoloso e può essere considerato il "capoluogo" dell'Appennino reggiano, il nuovo comune di **Ventasso** che dal 2016 comprende gli ex comuni di **Collagna**, **Busana**, **Ramiseto** e **Ligonchio** e il comune di **Villa Minozzo** dell'alto Appennino; mentre i comuni di **Vetto**, **Casina**, **Carpinetti** e **Toano** sono localizzati nella fascia del medio-basso Appennino.

I territori dei comuni di Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo, Ventasso sono in parte inclusi nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.



FIUMI: Bacini del Secchia- Enza – Crostolo

PARCHI: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

AREE BOSCHIVE: Faggete, querceti misti, carpinete, cerrete, querceti xenofili, boschi di castagno, cenosi di ripa, pinete e abetine.

Strutture operative

In dotazione agli uffici dell'Ente si hanno 21 personal computer, un server fisico, una unità di backup, un access point per la connessione wi-fi privata, due stampanti di rete e dotazioni strumentali per protezione civile.

Nei 7 comuni dell'Unione troviamo diverse tipologie di scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e n. 4 asili nido, e n. 12 strutture per anziani.

Economia insediata

Dati Camera di Commercio – aspetti dell'economia provinciale, ultimi pubblicati, anno 2018

Imprese registrate, attive, iscritte, cessate nei comuni della provincia di Reggio Emilia					
Anno 2018					
Comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	
				Totali	di cui: non d'ufficio
RE007 BUSANA	5	1	0	0	0
RE011 CARPINETI	448	407	20	33	29
RE013 CASINA	486	453	35	29	27
RE016 CASTELNOVO NE' MONTI	1.150	1.078	46	71	64
RE019 COLLAGNA	6	3	0	0	0
RE025 LIGONCHIO	3	1	0	0	0
RE031 RAMISETO	7	6	0	1	1
RE041 TOANO	467	437	27	30	27
RE042 VETTO	232	210	8	21	19
RE045 VILLA MINOZZO	400	370	17	31	30
RE046 VENTASSO	482	459	25	33	30
Totale	3.686	3.425	178	249	227

SeS – Analisi delle condizioni interne

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Organismi gestionali:

Tipologia	Esercizio precedente 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Aziende	n. 1	1	1	1
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società	n. 2	2	2	2

Gli enti partecipati dell'ente sono:

Denominazione	Tipologia	% partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2018
G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	Società cooperativa	2,77%	98.539,00
Lepida S.C.P.A.	Società per azioni	0,0014%	65.526.000
A.S.C. Teatro Appennino	Azienda Speciale Consortile	39,11%	10.000,00

Ha efficacia dal **1 gennaio 2019** l'iscrizione al Registro Imprese della società **Lepida ScpA** a seguito della **fusione** per incorporazione di **CUP 2000 S.c.p.A.** con **Lepida S.p.A.**

La percentuale di partecipazione dell'unione sarà di 0,0014%.

Il ruolo dell'Unione nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. L'ente, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società Partecipate					
Ragione sociale	Sito web società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2017	Risultati di bilancio 2018
G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	www.galmodenareggio.it	2,77	Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è una organizzazione che opera nelle aree svantaggiate delle regioni europee per favorire lo sviluppo delle zone rurali, dove la densità di popolazione è bassa e minore la diffusione di servizi.	715,00	18,00
Lepida S.c.p.A.	www.lepida.net	0,0014	LepidaScpA è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida	309.150,00	538.915,00
A.S.C Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino	www.teatroappennino.it	39,11	Azienda che si occupa di spettacoli, teatro, cinema. Finalità di riportare il cinema e il teatro in un territorio vastissimo dell'appennino reggiano con importanti attività ricreativo-culturali. Sviluppare progettualità sperimentali ed innovative in ambito educativo, sociale e socio sanitario nell'area famiglia a sostegno alla genitorialità e a tutela dei minori	1.175,00	13.950,00

Con Delibera di Giunta n. 54 del 27.06.2019 avente oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2018 – DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PROPEDEUTICO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI CUI ALL'ART.233 BIS, DEL D.LGS N.267 DEL 18.08.2000-BILANCIO CONSOLIDATO 2018, si è proceduto alla ricognizione ed all'approvazione degli enti componenti il gruppo di amministrazione pubblica dell'unione oggetto del consolidamento del 2018 e sono: ASC teatro appennino e Lepida s.p.a. ora Lepida S.c.p.a.

Con successivo atto di Giunta n-55 del 11.07.2019 avente oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2018 - ART. 11 - BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.si è approvato lo schema di Bilancio Consolidato 2018.

Ed infine con Delibera di Consiglio n. 28 del 31/07/2019 avente oggetto: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS.N. 118/2011, è stato approvato dal Consiglio il Bilancio consolidato 2018.

1. Indirizzi generali di natura strategica

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Unione al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

Con delibera di Giunta n. 94 del 13.11.2019 è stato approvato il programma triennale opere pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale 2020 ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, e con delibera di Giunta n. 113 del 23.12.2019 sono stati approvati gli emendamenti al programma triennale opere pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale 2020 di seguito si riporta il quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma,

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37

Ed il prospetto degli interventi

Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento	
			Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo	Apporto di capitale privato (11)		aggiunto o variato a seguito di
										Importo	Tipologia	
Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1	668.392				668.392	■	■	0	0	
Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA "LOCALITA' VARIE"	1	375.929				375.929	■	■	0	0	

Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1		668.392		668.392	■		0	0	
Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA "LOCALITA' VARIE"	1		375.929		375.929	■		0	0	
Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1		668.392		668.392	■		0	0	
Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA "LOCALITA' VARIE"	1		375.929		375.929	■		0	0	

Con delibera di Giunta n. 40 in data 15.05.2019 si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento programma annuale operativo 2018-2019-2020 come di seguito riportato:

ente	lotto	2018	2019	2020
unione montana dei comuni dell'appennino reggiano e comune castelnovo ne' monti	1	50.000,00 €	125.298,26 €	924.701,74 €
comune carpineti	2	54.725,42 €	26.429,17 €	40.340,59 €
comune casina	3	48.457,80 €	23.402,28 €	35.720,44 €
comune castelnovo ne' monti	4	93.914,28 €	45.355,10 €	69.228,47 €
comune toano	5	49.361,84 €	23.838,88 €	36.386,85 €
comune ventasso	6	116.108,03 €	56.073,38 €	85.588,49 €
comune vetto	7	29.557,34 €	13.976,20 €	21.788,05 €
comune villa minozzo	8	80.831,62 €	39.036,94 €	59.584,65 €

b. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

La spesa **corrente anni 2020/2021/2022** del bilancio in corso di approvazione , con riferimento alla gestione delle funzioni, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	1.833.270,00	1.826.300,00	1.792.100,00
MISSIONE 02	Giustizia	-	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	788.894,00	786.894,00	786.894,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	3.555.938,00	3.352.892,00	3.112.046,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.407,00	52.407,00	52.407,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	31.377,00	31.377,00	31.377,00
MISSIONE 07	Turismo	55.000,00	55.000,00	55.000,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	924.000,00	894.000,00	864.000,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	-	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	7.700,00	7.700,00	7.700,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.615.638,00	3.466.945,00	3.473.004,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	-	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	98.695,00	98.695,00	98.695,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	54.824,00	35.000,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.288,00	3.288,00	3.288,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	120.000,00	120.000,00	120.000,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	-	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	111.800,00	111.817,00	111.876,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	52.024,00	47.476,00	42.668,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	3.930.795,00	3.930.795,00	3.930.795,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
	Totale generale spese	18.047.650,00	17.632.586,00	17.293.850,00

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata “autofinanziata”, quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere

finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

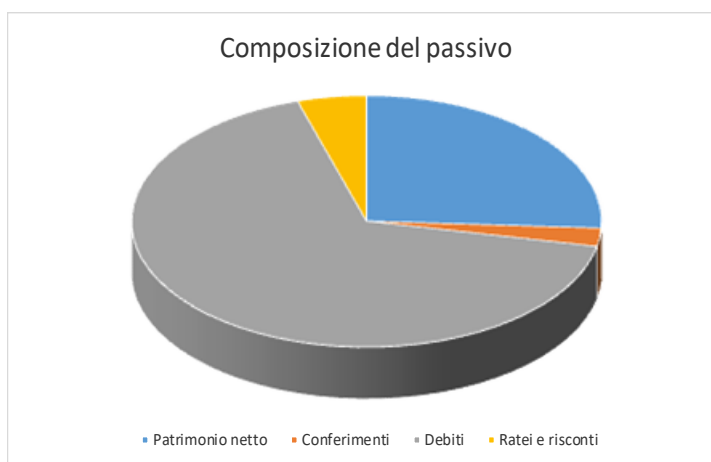
c. **La gestione del patrimonio**

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	3.833,33
Immobilizzazioni materiali	3.923.099,44
Immobilizzazioni finanziarie	6.795,84
Rimanenze	0,00
Crediti	4.592.908,26
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	512.206,82
Ratei e risconti attivi	0,00



Passivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.340.373,40
Conferimenti	210.818,20
Debiti	6.058.932,97
Ratei e risconti	428.719,12



d. **L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato**

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2017), per i tre esercizi del triennio 2020-2022.

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento, nel triennio 2020/2022.

e. *Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa*

Il consiglio dell'ente, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

2. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2020:

Dotazione organica suddivisa per contingente di categoria alla data del 01.01. 2020

Categorie	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D3	1	1
D1	8	3
C1	4	3
B1	1	1

Sono presenti anche figure a tempo determinato, e sono:

- n. 2 - C1 - gestione associata CUC e servizio programmazione, tutela e valorizzazione del territorio;
- n. 1 - C1 - servizio amministrativo - ICT;
- n. 1 - C1 - servizi centralizzati del Servizio sociale ed educativo associato;
- n. 2 - D1 - servizio programmazione, tutela e valorizzazione del territorio (part-time)
- n. 1 - C1 - servizio affari generali (segreteria) (part-time)

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Servizio Finanziario Rag. Patrizia Rubertelli;

Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio; Attività Produttive e dello Sportello Unico Associato per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano; Agricoltura-Ing. Chiara Cantini;

Servizio Amministrativo Attività del Sapere, del Sociale e della Promozione Turistica, Dott. Marziliano Matteo;

Gestioni associate

Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale Dott. Gianluca Diemmi;

Gestione associata Protezione civile, Ing. Chiara Cantini;

Gestione associata dei servizi ICT, Dott. Marziliano Matteo;

Gestione associata servizi sociali educativi, Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

- ✓ **Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano**, Dott. ssa Ruffini Ilaria
- ✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto**, Dott. ssa Jessica Ferrari
- ✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina**, Dott. Manfredi Paola
- ✓ personale comandato dai comuni aderenti

Responsabile del Servizio Isp. Capo Musiari Gianfranco

GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE

- ✓ personale comandato dai comuni aderenti

Gestione associata Centrale Unica Di Committenza, Ing. Chiara Cantini;

Decreti di nomina del Presidente in data 31/12/2019 con incarico dall'1/01/2020 sino alla durata in carica del Presidente.

3. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2020-2022.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

PROGETTO "AREE INTERNE" LA STRATEGIA NAZIONALE

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economico finanziaria e programmazione
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali

In particolar modo si evidenzia.

Programma 02 “ Segreteria generale”

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

A seguito del conferimento in Unione dei Servizi Sociali, Scolastici e di Polizia Municipale, Centrale Unica di Committenza e di quanto previsto nella Strategia delle Aree Interne, si procederà ad una riorganizzazione

complessiva dell'Ente in coerenza anche con quanto previsto dalle recenti disposizioni in materia di pubblico impiego.

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 47 del 30/12/2019 si è provveduto ad approvare alcune modifiche allo Statuto dell'Unione, prevedendo, tra l'altro, la rotazione annuale del Presidente dell'Unione e l'istituzione delle figure di Presidente e di Vice Presidente del Consiglio dell'Unione.

Programma 3: “Gestione economico finanziaria e programmazione”

L'attività del servizio finanziario proseguirà nel pieno rispetto della normativa, sia dal punto di vista economico finanziario con razionalizzazione delle spese ed ottimizzazione delle entrate, sia dal punto di vista umano, col miglioramento continuo dell'organizzazione interna, valorizzazione del personale, che deve essere visto come risorsa e non solo come un costo, quindi, gestione delle entrate, ottimizzazione delle spese, semplificazione, efficienza e flessibilità organizzativa, adeguamento ad innovazioni dettate dalla norma.

A seguito del conferimento in Unione delle funzioni associate di polizia municipale ma in particolar modo dal mese di agosto 2017 con il conferimento in Unione delle gestioni associate sociale centralizzato, sociale e scuola, il servizio finanziario si è trovato a gestire una significativa entità di lavoro.

Dall'anno scolastico 2019/2020 a partire dal mese di settembre 2019, le rette dei servizi scolastici, refezione e trasporto, vengono emesse ed incassate direttamente dall'Unione Montana;

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per obiettivi, i nuovi modelli organizzativi ed il controllo amministrativo delle procedure e procedimenti assumono sempre più una fondamentale importanza, la programmazione degli obiettivi ed il monitoraggio della gestione sono i strumenti che l'amministrazione intende continuare a realizzare al meglio.

Inoltre, il continuo calo dei trasferimenti statali, la progressiva riduzione dell'autonomia finanziaria, unitamente al costante aumento dei bisogni, specie in questi momenti di crisi economica, renderanno difficoltoso affrontare le programmazioni di bilancio per i prossimi anni. Si dovranno quindi mettere in campo tutte le strategie possibili per ricercare economie, razionalizzazioni, efficienza, ricerca di modalità di finanziamenti e contributi. Infine la struttura organizzativa dovrà essere flessibile ed improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Programma 10 “Risorse umane”: Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con Delibera n. 3 del 21/03/2019 è stato confermato confermato il conferimento in unione della gestione associata del personale per ulteriori anni 5.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Programma 11: “Altri Servizi Generali” – Gestione Associata Sistemi Informativi

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto ora fusi nel comune del Ventasso.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

In particolare gli obiettivi strategici riguardano:

- i processi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;
- l'adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici;
- la messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR);
- l'elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Organi istituzionali	Mantenimento	Mantenimento della gestione associata
02 Segreteria generale		
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	bilancio	Trasparenza e partecipazione nella redazione del bilancio
		Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa
04 Gestione delle entrate tributarie		

05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
10 Risorse umane	Mantenimento della gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione	• Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per gli enti; • Applicazione del nuovo sistema unico di valutazione del personale e applicazione dell'unico ccddi di parte normativa 2019/2021 per Unione e Comuni aderenti; • Mantenimento della gestione associata del personale come stabilito con delibera di consiglio unione n. 3 del 25.03.2019.
11 Altri Servizi Generali – Gestione Associata Sistemi Informativi	Mantenimento della gestione in essere e progettazione ICT che coinvolge gli Enti dell'Unione	Omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale; Adeguamento dei processi alle normative vigenti in merito a gestione documentale, strumenti contabili, anagrafe e demografici; Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR); Elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale,

alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza"

In riferimento alla convenzione approvata con deliberazione del Consiglio in data 10/07/2017, per il conferimento all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano delle funzioni di Polizia locale e polizia amministrativa locale (art.7 comma 3 L.R. 21 dicembre 2012 n. 21, succ. modif, L.R. 4 dicembre 2003 n. 24, succ. modif, art. 14, comma 27 D.L. 31 maggio 2010 n. 78) – DA PARTE DEI COMUNI DI CASTELNOVO NE' MONTI – CARPINETI – CASINA – TOANO –VETTO - VENTASSO – VILLA MINOZZO.",

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 Polizia locale e amministrativa

Le Amministrazioni locali vengono sempre chiamate in modo maggiore ad assumere un ruolo importante per la sicurezza della cittadinanza e per garantire ai cittadini risposte alle problematiche di vario genere che emergono sul territorio.

La presenza della Polizia Locale deve essere finalizzata a dare maggiore visibilità, instaurando con la cittadinanza un rapporto positivo, al fine di poter essere un riferimento a cui rappresentare eventuali problematiche riguardanti la sicurezza intesa in senso lato in riferimento alle quali rapportarsi poi con le Amministrazioni anche in via propositiva. E' poi indispensabile attuare un coordinamento e una sinergia con le altre Forze dell'ordine presenti sul territorio per una ottimizzazione delle risorse con il fine di poter fornire risposte rapide e certe alle richieste della cittadinanza e delle varie realtà, economiche, sociali e culturali e di attuare un costante presidio del territorio.

A seguito del conferimento in Unione dei Servizi di Polizia Locale già presenti nei diversi Comuni ha di fatto creato istituito un secondo turno di servizio su tutto il territorio dell'Unione, mentre in precedenza il solo Castelnovo ne' Monti lo aveva disponibile, espletando di conseguenza alcune tipologie di attività, come ad esempio il rilievo degli incidenti stradali che in precedenza non potevano essere svolte nella maggior parte dei comuni. Durante il triennio 2020-2022, si continuerà l'opera di potenziamento del Servizio di Polizia Locale, sia con l'assunzione di nuovo personale sia con nuove attrezzature che consentendo una maggiore rapidità di intervento rendono disponibili maggiori risorse per il miglioramento del servizio, con la conseguenza di liberare sempre più le altre forze dell'ordine dallo svolgimento di talune funzioni e consentirà loro una maggiore presenza sul territorio per le funzioni legate alla sicurezza pubblica.

La presenza e visibilità sul territorio consentirà di prevenire e se del caso, perseguire comportamenti che potrebbero sfociare in fenomeni di degrado urbano e, instaurando un corretto rapporto e dialogo con la cittadinanza, creare una cultura della legalità.

Si intende procedere ad una progressiva formazione sia interna che esterna del personale, anche mediante corsi di aggiornamento professionale, al fine di fornire allo stesso una adeguata preparazione per le mansioni in parte nuove, che la Polizia Locale nella nuova organizzazione dell'Unione sarà chiamata a svolgere. Si ritiene altrettanto importante una adeguata formazione del personale relativamente ai rapporti

con l'utenza, al fine di migliorare la percezione da parte dei cittadini ed evitare conflittualità.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Polizia locale e Amministrativa	Presenza e visibilità sul territorio	Consolidare la gestione del Servizio di Polizia Locale dei Comuni facenti parte dell'Unione Montana sviluppando modalità operative omogenee sul territorio

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

La presente missione di articola, per l'Unione nei seguenti programmi:

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione non universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.20 del 10/07/2017 è stato approvato il conferimento delle funzioni sociali ed educative in capo all'Unione Montana, in ottemperanza dalle deliberazioni dei singoli consigli comunali a partire dal 1 agosto 2017. L'esercizio unificato delle funzioni ricomprende tutti i compiti, gli interventi e le attività che la legislazione nazionale, regionale e la programmazione distrettuale assegnano a questi ambiti.

L'Unione per l'esercizio delle funzioni conferite dai comuni, si è dotata di una struttura organizzativa articolata nel seguente modo:

Servizi centralizzati: con articolazioni organizzative uniche per il territorio distrettuale, con sede a Castelnovo né Monti, comprendenti:

presidio delle complessità professionali più elevate,
l'interfaccia con altri enti e per lo svolgimento di compiti che richiedono elevata specializzazione;
programmazione generale e gestione delle risorse assegnate,
area famiglia e della tutela dei minori,
area scolastica e socio educativa,
area adulti e area della non autosufficienza.

funzioni di coordinamento su percorsi gestiti a livello locale che richiedono l'adozione di criteri uniformi nei percorsi professionali, nelle modalità operative e negli strumenti di valutazioni.

Servizi di segreteria e amministrativi (area staff amministrativo)

Servizi territoriali organizzati per poli:

1. **Polo** Toano-Villa Minozzo;

2. **Polo** Castelnovo ne' Monti-Vetto
3. **Polo** (Casina-Carpineti;
4. **Polo** (Ventasso),

con sedi organizzative e funzionali presso ogni singolo ambito territoriale , per il presidio diretto sul territorio di tutte le funzioni di **sportello sociale – scolastico-educativo** quali:

- le funzioni professionali di servizio sociale attinenti la prevenzione, la valutazione, la progettazione e presa in carico personalizzata,
- monitoraggio e verifica, nonché il lavoro con la comunità;
- promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali.
- Gestione servizi sociali educativi scolastici;
- Gestione delle risorse finanziarie assegnate;
- Gestione delle risorse Umane assegnate.

Il Comune di Ventasso ai sensi dell'art.24 commi 4 bis -4 ter della legge21/2012 (introdotti dalla l' art. 10 L.R. 29 luglio 2016, n. 15),conferisce i servizi oggetto di convenzione limitatamente alle aree specialistiche dei servizi centralizzati.

La programmazione che viene descritta nei rispettivi programmi vede una articolazione di azioni sia a livello di servizi centralizzati che nei singoli poli territoriali, in una logica di sviluppo di azioni e progettazioni che integrano i due livelli di servizi quali azioni coordinate ed integrate. La programmazione vedrà anche la declinazioni di azioni specifiche e strategiche articolate a livello solo di singolo polo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6. Graduale uniformità delle modalità operative a livello di Unione dei servizi.
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere la una cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione garantendo pari opportunità d'accesso
04 Istruzione universitaria	Scuola e Formazione	Promuovere forme di integrazione con il territorio
05 Istruzione tecnica superiore	Scuola e Formazione	Promuovere la cultura di una scuola orientata all'integrazione con il territorio e alla promozione dell'innovazione
06 Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di rete tra le scuole della montagna integrato con la rete dei servizi finalizzato alla programmazione e progettazione dell'offerta formativa integrata con la realtà e le esigenze del territorio per

		garantire pari opportunità d'accesso.
07 Diritto allo studio	Scuola e formazione	Mantenimento di un sistema di servizi a supporto delle esigenze delle famiglie.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione, per l'Unione si articola nei seguenti programmi:

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Valorizzare l'Azienda Speciale Teatro Appennino non solo per la gestione del cinema teatro ma anche per attività in ambito culturali, turistico e nella gestione di servizi socioassistenziali	Preservare e sostenere il Teatro Bismantova, unico Teatro d'Appennino della Regione. Continuare a valorizzare l'Azienda Speciale Consortile Teatro Appennino attraverso il conferimento di gestione di attività e la collaborazione nell'organizzazione e nella gestione di servizi e iniziative nell'ambito turistico, culturale e socioeducativo

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione , per l'unione si articola nel seguente programma:

01 Sport e tempo libero

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sport e tempo libero	Dal 1 giugno 2015 l'impianto è stato affidato in gestione alla Polisportiva Quadrifoglio ASD. Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto per la cui gestione i costi vengono sostenuti da questo Ente, dal Comune e dalla AUSL	Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica e calcio, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto con il soggetto gestore

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

La presente missione per l'Unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Accordo di Programma tra Unione Montana, Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale del sito web inserito nell'ambito del Sistema Turistico Regionale; Accordo di Programma per le attività di promozione turistica; Accordo interistituzionale tra Unione Montana, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, Camera di Commercio di Reggio Emilia per un sistema turistico locale d'Appennino.	Confermare l'Accordo di Programma – tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche del territorio. Implementare le attività di collaborazione pubblico / privato in linea con le attività di coordinamento del tavolo del turismo attivato nel corso del 2016 (Accordo tra Unione, Parco Nazionale dell'Appennino toscano – emiliano e Camera di Commercio di Reggio Emilia)

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La presente missione per l'unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Difesa del Suolo

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

01. “Difesa del suolo” : mantenimento e miglioramento nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

02 “Tutela valorizzazione e recupero ambientale”: Predisposizione del programma annuale operativo (PAO) annuale utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse assegnate all'Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Nel maggio 2018 è stato approvato il programma triennale per gli anni 2018-2019 e 2020.

Per quanto riguarda la tutela ambientale si procederà alla progettazione di interventi in collaborazione con l'Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali(PSR).

06 “Tutela valorizzazione delle risorse idriche”: Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno del triennio 2015- 2017, comprese le risorse assegnate alle due Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente. Analoghe risorse sono state stanziare anche per il triennio 2018-2020. Si presume che tali risorse verranno confermate anche per gli anni successivi.

07 “Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni:

Progetto Snai Aree Interne – presidio sociale delle cooperative di Comunità

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Difesa del suolo	Gestione vincolo idrogeologico	Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati.

02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione annuale alla Regione Emilia Romagna dei fondi PAO. Progettazione di interventi in collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...)	Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi per le relative Annualità del PAO, eseguiti dai comuni aderenti all'unione. Eseguire gli interventi progettati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	Mantenimento e miglioramento delle aree definite "rocce magazzino"	Eseguire gli interventi progettati
07 Sviluppo sostenibile terriorio montano piccoli comuni	Progetto Snai	Servizi

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. ”

La presente missione per l'unione, si articola nei seguenti programmi:

01 Sistema di protezione civile

01 “Sistema di protezione civile”: Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni , come da convenzione di gestione associata, riguardano:

collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord.sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze.

Nel dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la

realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto;

Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce:

- l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;
- le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile che verrà realizzato; Si prevede la realizzazione di tale opera nel 2019-2020.

Nel corso del 2019-2020 si completerà la revisione e l'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile di tutti i comuni associati e dell'Unione.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sistema di protezione Civile (realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano)	Mantenimento e svolgimento delle attività previste dalla convenzione la proposta del promotore di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto, è coerente con gli obiettivi programmatici dell'Unione Montana e del Comune, in quanto consente: all'Unione Montana di dotarsi di ulteriori spazi per uffici necessari a seguito del conferimento da parte dei comuni di diverse funzioni; al Comune di concentrare in un unico edificio le sedi delle associazioni impegnate nella attività di protezione civile; a entrambi gli Enti di completare la realizzazione della Struttura di Servizio del Centro Sovracomunale di Protezione Civile (ovvero garage/magazzino di protezione civile) e di gestire in modo unitario i servizi di supporto al Centro Sovracomunale di Protezione Civile di cui sono comproprietari.	Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di PC. Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione. completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c. Completare l'aggiornamento di tutti i piani di Protezione Civile dei comuni associati e dell'unione Montana nel corso del 2019-2020
	Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni dell'unione	Completamento dei nuovi Piani e loro approvazione.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La presente missione, per l'unione si articola nei seguenti programmi:

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Interventi per l'infanzia e i minori	Servizi sociali e socio-sanitari	Promuovere una cultura di accoglienza e partecipazione attraverso il coinvolgimento delle risorse locali. Promuovere un sistema di servizi orientato alla prevenzione e alla tutela dei diritti dell'infanzia.
02 Interventi per la disabilità	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete dei servizi esistenti promuovendo interventi a sviluppo di una cultura orientata allo sviluppo dell'autonomie. Promuovere la sensibilizzazione e partecipazione dei contesti locali alla progettazione anche attraverso forme innovative di coinvolgimento.
03 Interventi per gli anziani	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenimento della rete storica e consolidata dei servizi esistenti. Promozione di interventi a supporto della domiciliarità, attraverso azioni di gestione precoce delle fragilità e interventi a sostegno della solitudine. Promuovere azioni a

		sostegno dei care-giver.
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e socio-sanitari	

		Promuovere programmi di interazione sociale creando sinergie con il contesto locale a contrasto della povertà e l'esclusione sociale. Coinvolgere il contesto produttivo locale per promuovere interventi a sostegno dei percorsi lavorativi.
05 Interventi per le famiglie	Servizi educativi, sociali e socio-sanitari	Apertura di un centro per le famiglie che sia orientato a promuovere un sistema di servizi a supporto delle famiglie e alla genitorialità creando sinergie tra i soggetti coinvolti; sociali, socio sanitari, sanitari ed educativi per promuovere azioni integrate, anche con il contesto locale del terzo settore.
06 Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali e socio-sanitari	Rimodulare le politiche abitative. Uniformare i regolamenti relativa all'edilizia residenziale pubblica. Integrare le politiche abitative con il sistema dei servizi di welfare.
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Servizi sociali e socio-sanitari	Mantenere una forte sinergia tra le programmazioni per realizzare un sistema di servizi integrato orientato ad un sistema complessivo di welfare. Sviluppare un sistema di servizi orientato all'integrazione delle risorse e dei servizi che veda al centro le persone e le famiglie.
08 Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze di volontariato presenti sul territorio. Promuovere azioni innovative con i contesti locali.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Industria, PMI e Artigianato		
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		
03 Ricerca e innovazione		
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	Sportello Telematico – Accesso Unificato	Informatizzazione delle pratiche e dei procedimenti sia di commercio che di edilizia produttiva

Programma 04 “Reti e altri servizi di pubblica utilità”:

A) Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo decentrato adottato dalla Giunta al quale non si prevede di apportare sostanziali modifiche.

Altri servizi di pubblica utilità erogati sono:

□ servizio fornito dall'Agenzia delle Entrate che il lunedì garantisce la presenza di 2 funzionari per il disbrigo delle pratiche e l'assistenza ai contribuenti di competenza dell'Agenzia (in particolare per la registrazione/ricezione atti e documenti, cartelle di pagamento, partita IVA, codice fiscale, UNICO, ecc). Questo Ente si fa carico delle spese di affitto della postazione e delle spese degli allacciamenti telefonici e informatici.

Non si prevede anche in tal caso di apportare sostanziali modifiche ai suddetti servizi

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela del

rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”

La presente missione per l'unione si articola nel seguente programma:

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Progetto C'è posto per te: Jerry can	Consolidamento del progetto “C'è posto per te 3.0”, valorizzazione e qualificazione delle competenze e dei risultati raggiunti in una logica di rete, quindi di integrazione, sviluppo e crescita. valorizzazione delle attività progettate dai giovani con particolare considerazione alla creatività, alla informazione/comunicazione (in connessione con GIOVA ZOOM portale giovani ER), all'orientamento al mercato del lavoro, allo sviluppo dei talenti e delle competenze professionalizzanti in un'ottica di sistema fra le varie realtà presenti sul territorio.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

La presente missione per l'unione, si articola nel seguente programma:
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Mantenimento	Museo dell'Agricoltura e civiltà contadina

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

01 “Fonti energetiche”. È stato concluso ed approvato approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.

Nel corso del 2019-2020 in seguito all'ottenimento di finanziamento ad hoc su bando regionale si procederà all'aggiornamento dei PAES ed all'attivazione del relativo monitoraggio

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 “Fonti energetiche”	Aggiornamento PAES. Monitoraggio del PAES dell'Unione e dei comuni associati	Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES. Monitoraggio delle attività.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione per l'Unione, si articola nel seguente programma:
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Mantenimento	Gestione associata tutela e controllo della popolazione canina e felina (fra i Comuni dell'Ente)

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione va inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che nel nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quello relativo all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità. Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011

L'ente con il bilanci odi previsione 2020/2022 ha individuato tipologie di entrata corrente, rette servizi scolastici e sociali, per le quali costituire il suddetto fondo rischi, in quanto sono previste entrate per le quali vige l'obbligo di accantonamento.

La missione si articola nei seguenti programmi:

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

01 Il fondo di riserva ordinario

Art.166 del TUEL

1. Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli Enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal Regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o

le dotazioni degli interventi di spesa corrente si verifichino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 –ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli Enti Locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

02 Fondo crediti dubbia esigibilità

Il FCDE in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che entrate di dubbia esigibilità previste ed accertate nel corso d'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, anche le entrate di dubbia e difficile esazione (entrate la cui riscossione integrale non è certa) sono accertate per l'intero importo.

Le entrate di dubbia e difficile esazione per l'Unione possono essere, rette scolastiche e del sociale e sanzioni codice della strada.

Non richiedono accantonamento al FCDE:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'amministrazione erogante (sia trasferimenti da altre PA, sia tributi riscossi per conto di altri enti);
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili sono accertate per cassa (che non ha il nostro ente).

Il FCDE non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce con il risultato di amministrazione come quota accantonata.

Commissione ARCONET

«Proprio per questo il FCDE svolge la funzione di garantire equilibri di bilancio effettivi e non meramente contabili, nei quali le entrate effettivamente esigibili costituiscono la copertura di spese esigibili, al fine di garantire il pagamento dei debiti esigibili»

Le entrate di nuova istituzione, nel primo anno di quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti non esistendo una evidenza storica; tuttavia già dal secondo anno, la quantificazione è effettuata con il criterio generale.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Fondo di riserva	bilancio	Stanziato nel rispetto della normativa vigente
02 Fondo crediti dubbia esigibilità	bilancio	Stanziato nel rispetto della normativa vigente

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

DEBITO PUBBLICO – *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende anticipazioni straordinarie.*

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."*

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50:

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 60:

01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Missione 50

Rientrano i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e l'accollo relativo ai mutui contratti dall'ex Co.ge.lor., ora A:S:C: teatro appennino, l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	bilancio	Mantenimento - Quote interessi dei mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per accollo mutui ex cogelor
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	bilancio	Mantenimento - Quote capitali mutui contratti con cassa depositi e prestiti e Unicredit Banca per accollo mutui ex cogelor

Missione 60

L'anticipazione di tesoreria è stata deliberata con atto di Giunta n.97 del 21/11/2019, con il limite dei 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente (art. 222 del d.Lgs. n. 267/2000)

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	bilancio	Previsto dall'ordinamento dall'art. 222 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali ed alle condizioni previste dall'art. 65 del regolamento di contabilità dell'ente.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Ricomprende in particolare tutte le entrate e uscite in cui l'Ente è considerato sostituto d'imposta.

La missione si articola, per l'Unione nei seguenti programmi:

01 Servizi per conto terzi – partite di giro

Programmi	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	bilancio	Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale, pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione 2019 – 2021, avvenuto con Delibera di Consiglio n. 44 del 28/12/2018, i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede, mentre per il 2022 si ritiene di considerare il mantenimento di quanto previsto per il 2021.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si

tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

RICHIAMATE le seguenti normative in materia di programmazione del fabbisogno e di assunzione di personale per gli enti, come l'Unione,

- l'art. 39 della L. n. 449/1997 che ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968;
- a norma dell'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- a norma dell'art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004, , le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 70, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;

Richiamato altresì l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, il quale disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

Visto l'art. 22, comma 1, del D. Lgs. n. 75/2017, il quale prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del D. Lgs. n. 75/2017; Considerato che con il Decreto 8/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"; Rilevato che la dotazione organica dell'Ente, intesa come spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i., è calcolata su limite di spesa del 2008 della soppressa Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, come stabilito con la citata deliberazione propria n. 48/2015;

VISTE inoltre:

- la legge 28 marzo 2019, n.26 ha modificato il comma 5 D.L 90/2014 e ai fini del computo dei resti assunzionali inutilizzati, ha permesso di effettuare calcoli sui cinque anni precedenti e non più solo sul triennio precedente. In altri termini gli enti potranno utilizzare a partire dall'anno 2019 le capacità assunzionali del 2018,2017,2016,2015,2014 non spesi in questi anni e riferite alle cessazioni di personale avvenute in questi anni;
- il D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, ed in particolare l'art. 33 nella parte in cui introduce una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni, attraverso il superamento delle regole del turn-over, e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale; tuttavia, fino alla data che sarà definita in sede di decreto attuativo mantengono vigore le attuali regole sulla quantificazione della capacità assunzionale);
- la L. 19 giugno 2019 n. 56 (c.d. "Legge Concretezza) pubblicata in G.U. n.145 del 22-6-2019; Atteso che l'art. 3 rubricato "Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione" prevede specifiche disposizioni al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, introducendo, tra l'altro, la previsione secondo la quale "le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001";

CONSIDERATO che il DPCM attuativo delle normative sopra indicate, in corso di definizione/pubblicazione, non dovrebbe applicarsi alle Unioni di Comuni e pertanto si terrà monitorata l'evoluzione normativa in materia di fabbisogno di personale.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di

previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise anno 2020/2021/2022

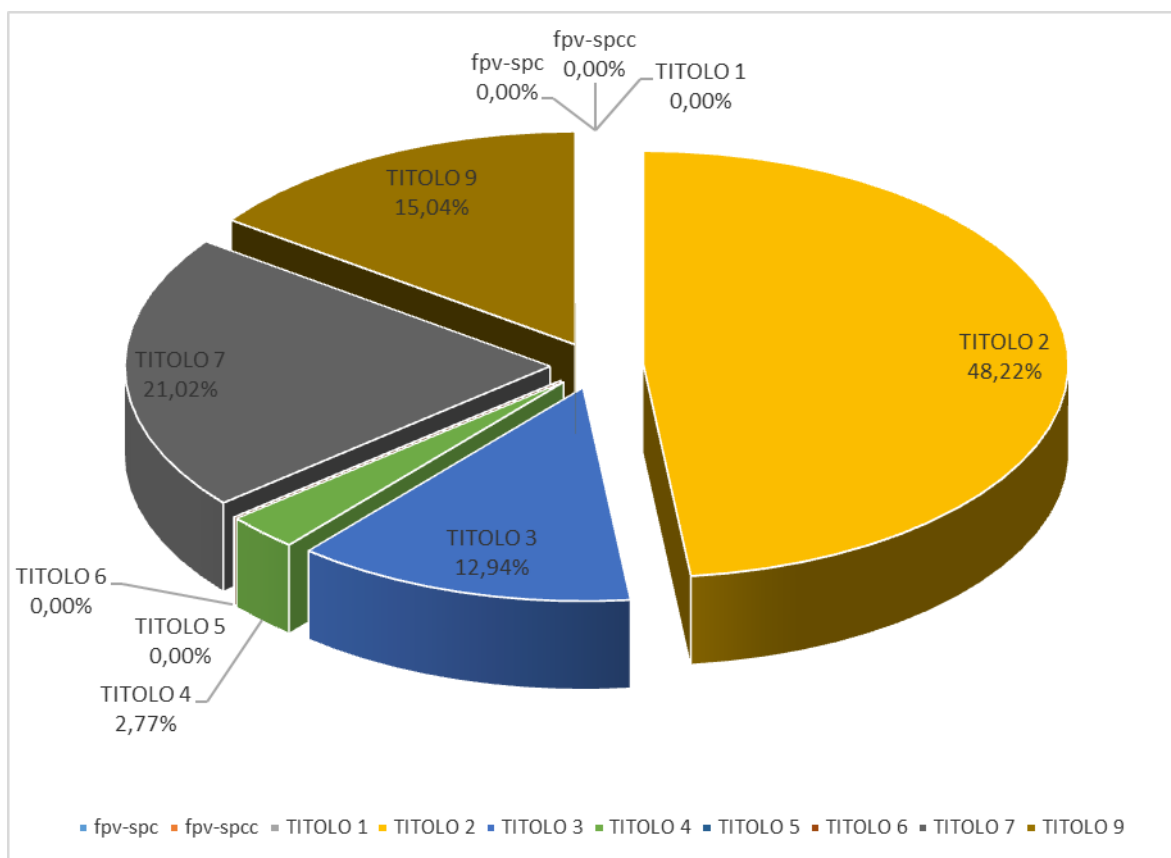
Titolo	Descrizione	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	9.012.556,00	10.950.266,79	8.600.959,00	8.265.959,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.418.207,00	2.900.856,73	2.419.292,00	2.420.379,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	518.638,00	1.578.842,73	542.638,00	498.638,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.812.000,00	2.814.100,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		18.691.196,00	22.173.861,25	18.304.684,00	17.926.771,00

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli compreso l'ultimo rendiconto approvato 2018 e le entrate 2020/2021/2022:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	47.993,24	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	75.000,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	8.469.647,84	9.012.556,00	8.600.959,00	8.265.959,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	961.860,04	2.418.207,00	2.419.292,00	2.420.379,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.164.363,94	518.638,00	542.638,00	498.638,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	0,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	565.651,69	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		11.284.516,75	18.691.196,00	18.304.684,00	17.926.771,00

Si evidenzia che le cosiddette entrate di finanza derivata hanno subito notevoli variazioni a causa di continui cambiamenti normativi negli ultimi anni.

ENTRATE 2020



Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa riportando il trend storico – rendiconto 2018-accertato 2019 e stanziamenti 2020/2021/2022.

Le entrate di natura tributaria e contributiva erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Risultano a zero perchè l'ente Unione Montana non ha capacità impositiva di conseguenza non contempla il titolo I dell'entrata.

Le entrate da trasferimenti correnti, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Trasferimenti correnti	Rendiconto 2018	accertato 2019	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.455.668,84	8.586.482,74	8.972.556,00	8.600.959,00	8.265.959,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	13.979,00	5.000,00	40.000,00	0,00	0,00

Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.469.647,84	8.591.482,74	9.012.556,00	8.600.959,00	8.265.959,00

Note: si evince dal l'importo notevole riferito ai trasferimenti da amministrazioni pubbliche, Comuni in special modo, dettato dal conferimento in Unione delle gestioni associate sociale e scuola in particolar modo, ed anche dal servizio associato della polizia locale a fine 2017.

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Entrate extratributarie	Rendiconto 2018	accertato 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	330.129,45	1.142.828,29	1.276.827,00	1.278.912,00	1.279.999,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	80.118,06	13.050,73	190.000,00	191.800,00	191.800,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,04	0,11	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	551.612,49	483.990,64	950.380,00	947.580,00	947.580,00
Totale	961.860,04	1.639.869,77	2.418.207,00	2.419.292,00	2.420.379,00

Note: anche queste entrate sono state radicalmente condizionate dall'avvento in Unione delle gestioni associate sociale e scuola come si desume dalla tipologia 100. Mentre l'arrivo del servizio polizia locale ha influenzato notevolmente la tipologia 200 delle entrate.

Le entrate in conto capitale raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Entrate in conto capitale	Rendiconto 2018	accertato 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
----------------------------------	--------------------	-------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.164.363,94	538.604,42	518.638,00	542.638,00	498.638,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.164.363,94	538.604,42	518.638,00	542.638,00	498.638,00

Note: in particolare si evidenzia che nella tipologia 200 hanno rilevanza sia il PAO programma annuale operativo ma in particolar modo il Piano operativo fondo sviluppo e coesione Infrastrutture 2014-2020.

Di seguito si riportano le Entrate relative al Titolo sesto – **Accensione di prestiti**) e al Titolo settimo – **Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**.

Per quanti riguarda l'Accensione di prestiti l'Ente non ha in previsione di assumerne per il prossimo triennio.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Rendiconto 2018	accertato 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00
Totale	0,00	0,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00

Note: Con atto di Giunta n.57 del 21/11/2019, con il limite dei 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente (art. 222 del d.Lgs. n. 267/2000) è stata deliberata l'anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2020.

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Entrate per conto terzi e partite di giro	Rendiconto 2018	accertato 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	531.920,55	749.188,64	2.272.000,00	2.272.000,00	2.272.000,00
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	33.731,14	3.723,50	540.000,00	540.000,00	540.000,00
Totale	565.651,69	752.912,14	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00

Note: I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
TITOLO 1	Spese correnti	11.305.855,00	14.520.648,92	10.890.791,00	10.552.055,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	518.638,00	1.501.426,41	542.638,00	498.638,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00		0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	124.908,00	124.908,00	129.460,00	134.283,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.812.000,00	2.812.257,72	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		18.691.196,00	22.889.036,05	18.304.684,00	17.926.771,00

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli con anche l'ultimo rendiconto approvato il 2018

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
TITOLO 1	Spese correnti	9.167.217,61	11.305.855,00	10.890.791,00	10.552.055,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.272.650,12	518.638,00	542.638,00	498.638,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	117.720,96	124.908,00	129.460,00	134.283,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	3.929.795,00	3.929.795,00	3.929.795,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	565.651,69	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
Totale		11.123.240,38	18.691.196,00	18.304.684,00	17.926.771,00

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2017 e 2018. Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2022 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Organi istituzionali	12.854,00	12.854,00	12.854,00
02 Segreteria generale	629.773,00	629.773,00	629.773,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	68.000,00	68.000,00	68.000,00
04 Gestione delle entrate tributarie	-	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	128.992,00	128.992,00	128.992,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	-	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	-	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	37.684,00	30.684,00	0,00
10 Risorse umane	11.600,00	12.430,00	12.430,00
11 Altri servizi generali	944.367,00	943.567,00	940.051,00
	1.833.270,00	1.826.300,00	1.792.100,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Organi istituzionali	6.982,10	12.854,00	12.854,00	12.854,00
02 Segreteria generale	475.461,68	629.773,00	629.773,00	629.773,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	27.600,16	68.000,00	68.000,00	68.000,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	-	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	-	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	149.688,14	128.992,00	128.992,00	128.992,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	-	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	-	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	37.684,00	30.684,00	0,00

10 Risorse umane	2.110,00	11.600,00	12.430,00	12.430,00
11 Altri servizi generali	640.227,45	944.367,00	943.567,00	940.051,00
Totale	1.302.069,53	1.833.270,00	1.826.300,00	1.792.100,00

Obiettivi della gestione

Programma 3: gestione economica finanziaria, programmazione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio, comprende le seguenti principali attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi, nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevazione esterna, tenuta degli adempimenti fiscali dei servizi finanziari accessori, attività di verifica della veridicità delle presioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, attività di istruttoria e coordinamento delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale ed al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva, controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria, adempimenti relativi al patto di stabilità, gestione ed intermediazione Irap ed Iva e relativi adempimenti e scadenze, rapporti con il servizio tesoreria e gli altri agenti contabili, tenuta della contabilità analitica, controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi ed assistenza ai centri di responsabilità, predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo, rapporti con commissione al bilancio, attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto di gestione, raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate dall'ente, servizi economici, forniture necessarie al normale funzionamento degli uffici dell'ente Unione (quali es: cancelleria, materiali di consumo ed igiene...) secondo criteri di economicità, uniformità ed omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati.

Le scelte sono così motivate:

- 1 – garantire alle strutture organizzative la gestione completa delle risorse senza le limitazioni dell'esercizio provvisorio;
- 2 – garantire serietà nei rapporti commerciali;
- 3 – monitorare e migliorare i livelli di efficacia ed efficienza della gestione;
- 4 – suggerire una maggiore integrazione dei dati evitando duplicazioni delle attività e dispersione di risorse;
- 5 – mantenere equilibri di bilancio.

b) Obiettivi

Gli obiettivi principali che il programma si pone per il periodo considerato sono i seguenti:

- 1 – predisposizione dei bilanci di previsione entro il termine stabilito dalla legge ed adempimenti conseguenti;
- 2 – riduzione dei tempi medi di pagamento attraverso lo sviluppo dei sistemi informatici, e la coordinazione con i servizi interessati;
- 3 – implementazione della contabilità analitica per un efficace controllo di gestione, corsi, webinar..
- 4 – miglioramento ed integrazione delle applicazioni informatiche in uso, in special modo riguardo il nuovo incasso diretto delle rette scuola;

Programma 10 "Risorse umane": Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con L. R. n. 8 del 9/07/2015 è stato costituito a far data dal 1° gennaio 2016 il Comune di Ventasso, per fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con Delibera n. 3 del 21/03/2019 è stato confermato confermato il conferimento in Unione della gestione associata del personale per ulteriori anni 5.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Con delibera di Giunta dell'Unione di dicembre 2017, è stato dato mandato al Responsabile del Servizio di gestione associata del personale di adottare tutte le procedure relative all'affidamento a terzi della gestione del servizio elaborazione paghe e contributi e relativi adempimenti fiscali nonché l'elaborazione di pratiche previdenziali; con determinazioni del Responsabile del Servizio di gestione associata del personale sono state affidate a ditta specializzata le attività di gestione stipendi e adempimenti connessi per le annualità 2018/2019/2020.

La gestione associata ha comportato una diminuzione delle risorse umane in dotazione alla gestione associata, ma sono stati comunque garantiti tutti i servizi previsti in convenzione, con particolare attenzione al supporto normativo dovuto anche alla sottoscrizione del nuovo contratto collettiva:

in particolare calcolo arretrati, modalità di utilizzo dei nuovi istituti contrattuali, ecc. Obiettivo:

- Ampliamento del supporto nella gestione giuridica del personale
- Mantenimento delle attività relative alle procedure concorsuali richieste dai singoli

Enti

- Mantenimento delle attività previste in Convenzione

b) Obiettivi: in accordo con i Comuni aderenti all'Unione, sono i seguenti:

- Monitoraggio della stabilizzazione dell'utilizzo del self service dipendenti per la rilevazione presenze per gli enti;
- Applicazione del nuovo sistema unico di valutazione del personale e utilizzo del Fondo della produttività, secondo i criteri stabiliti nel nuovo cc di parte normativa 2019/2021;
- Mantenimento e ampliamento dei criteri previsti nel PRT 2018/2020 per la gestione del servizio di gestione associata del personale.

Programma 11 “Altri Servizi Generali” –Gestione associata dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione

a)Descrizione del programma e motivazione delle scelte

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

La gestione delle risorse finanziarie prevede la suddivisione tra gli Enti in parte per numero di abitanti, in parte per numero di postazioni, in parte su specifiche esigenze di ciascun Ente.

b)Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- Prosecuzione subentro delle contrattualizzazioni degli Enti, perseguendo l'obiettivo di razionalizzarle rendendo più snelle le procedure di rinnovi, estensioni, nuovi approvvigionamenti;
- Attuazione del Piano di razionalizzazione delle risorse informatiche degli Enti aderenti l'Unione;
- Prosecuzione e completamento di percorsi di omogeneizzazione e unificazione dei sistemi informativi in essere presso gli Enti, conformemente alle linee dell'Agenda Digitale Regionale e del nuovo Piano di Riordino Territoriale;
- Completamento dell'adeguamento al nodo nazionale dei pagamenti PagoPA;
- Gestione degli uffici RA (*Registration Authority*) per il rilascio di credenziali SPID;

- Completamento dematerializzazione atti e documenti digitali per Unione e per Comuni;
- Affiancamento allo Sportello Unico per le Attività Produttive nelle fasi legate ai mutamenti tecnologici e normativi nazionali e regionali;
- Attivazione su ANPR dei Comuni che rientreranno nella programmazione nazionale;
- Messa in atto di misure tecniche ed organizzative adeguate al fine di garantire l'esecutività dei trattamenti di dati in maniera conforme al Regolamento Europeo UE 2016/679 per la protezione dei dati personali (GDPR)
- Elaborazione di un piano di protezione dei dati e di gestione del rischio, secondo il principio di tracciabilità documentale e secondo le disposizioni del GDPR.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
		2020		
01 Polizia locale e amministrativa	788.894,00	867.879,02	786.894,00	786.894,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	0,00	0,00
	788.894,00	867.879,02	786.894,00	786.894,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Polizia locale e amministrativa	621.629,84	788.894,00	786.894,00	786.894,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	621.629,84	788.894,00	786.894,00	786.894,00

Obiettivi della gestione

- Descrizione del programma e motivazione delle scelte
- Obiettivi

Obiettivi della gestione

OBIETTIVO OPERATIVO:	DESCRIZIONE
Continuare l'opera di ristrutturazione del servizio della Polizia Locale sul territorio, con copertura garantita di due turni giornalieri, mattino, con tre pattuglie, cercando di rispettare i "distretti" Carpineti – Casina, Castelnovo–Vetto, Toano –Villa Minozzo e Ventasso, e due al pomeriggio, con ambito "NORD/EST" comprendente i territori di Carpineti – Casina – Toano – Villa Minozzo e "SUD/OVEST" con Castelnovo – Vetto – Ventasso. Si cercherà inoltre di garantire la copertura di turni, oltre ai precedenti, a seconda delle necessità delle singole amministrazioni. Organizzazione questa che sarà	Continuare l'opera di uniformazione delle modalità operative da attuare anche tramite la formazione delle pattuglie con personale proveniente dai diversi servizi di PL dei comuni in modo da poter avere anche una crescita professionale relativamente a funzioni in precedenza non svolte o svolte in modo occasionale, senza perdere quella che è la caratteristica peculiare della PL, cioè la conoscenza delle realtà territoriali nei vari aspetti. In un ottica di miglioramento professionale è da considerare anche il graduale inserimento del personale di nuova assunzione.

garantita dal Comandante il quale intratterrà rapporti diretti con le singole amministrazioni comunali, in particolare con i Sindaci. Mantenimento dei Presidi della Polizia Locale nei singoli comuni. Continuerà l'opera di implementazione dell'ufficio di riferimento unico per la gestione di tutte le attività di Polizia Locale interne che possono essere centralizzate, sia in una ottica di ottimizzazione delle risorse umane che di omogeneizzazione e specializzazione delle procedure. Mantenimento del servizio di pronta disponibilità per le situazioni emergenziali (protezione civile e TSO) che dovessero avvenire nell'arco temporale non coperto dal servizio	Svolgere le attività di specifica competenza anche in quei settori che precedentemente, soprattutto in riferimento al numero di operatori di PL in servizio, ma anche per la mancanza di adeguata formazione, risultava difficoltoso intervenire. La centralizzazione di determinate attività permetterà di uniformare le procedure nonché di liberare risorse sui singoli distretti per garantire una maggiore presenza sul territorio. Tenuto conto che l'attuale organico non consente l'istituzione di un servizio di reperibilità, così come normato dal CCNL, viene creato un servizio di pronta disponibilità incentivato con i fondi della produttività.
---	---

Obiettivi della gestione

OBIETTIVO OPERATIVO:	descrizione
Continuare l'opera di ristrutturazione del servizio della Polizia Locale sul territorio con copertura garantita di due turni giornalieri, mattino e pomeriggio e, quando possibile con la doppia pattuglia. Garantire la copertura di turni, oltre ai precedenti, a seconda delle necessità delle singole amministrazioni. Organizzazione questa che sarà garantita dal Comandante il quale intratterrà rapporti diretti con le singole amministrazioni comunali, in particolare con i Sindaci. Mantenimento dei Presidi della Polizia Locale nei singoli comuni. Creare un ufficio di riferimento unico per la gestione di tutte le attività di Polizia Locale interne che possono essere centralizzate, sia in una ottica di ottimizzazione delle risorse umane che di omogeneizzazione e specializzazione delle procedure. Istituzione di un servizio di pronta disponibilità per le situazioni emergenziali che dovessero avvenire nell'arco temporale non coperto dal servizio	Continuare l'opera di uniformazione delle modalità operative da attuare anche tramite la formazione delle pattuglie con personale proveniente dai diversi servizi di PL dei comuni in modo da poter avere anche una crescita professionale relativamente a funzioni in precedenza non svolte o svolto in modo occasionale, senza perdere quella che è la caratteristica peculiare della PL, cioè la conoscenza delle realtà territoriali nei vari aspetti. Effettuare l'attività di competenza anche in quei settori di attività ove precedentemente, soprattutto in riferimento al numero di operatori di PL in servizio, ma anche per la mancanza di adeguata formazione, risultava difficoltoso intervenire Tenuto conto che l'attuale organico non consente l'istituzione di un servizio di reperibilità, così come normato dal CCNL, viene creato un servizio di pronta disponibilità incentivato con i fondi della produttività.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Istruzione prescolastica	202.982,00	226.774,58	203.125,00	203.276,00

02 Altri ordini di istruzione non universitaria	190.037,00	288.501,03	190.075,00	190.113,00
04 Istruzione universitaria			0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	60.000,00	78.000,00	20.000,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	2.813.919,00	3.312.017,49	2.706.692,00	2.485.657,00
07 Diritto allo studio	289.000,00	328.959,18	233.000,00	233.000,00
	3.555.938,00	4.234.252,28	3.352.892,00	3.112.046,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Istruzione prescolastica	143.242,23	202.982,00	203.125,00	203.276,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	162.562,43	190.037,00	190.075,00	190.113,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	60.000,00	20.000,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	2.198.067,47	2.813.919,00	2.706.692,00	2.485.657,00
07 Diritto allo studio	289.563,59	289.000,00	233.000,00	233.000,00
Totale	2.793.435,72	3.555.938,00	3.352.892,00	3.112.046,00

Obiettivi della gestione

- Descrizione del programma e motivazione delle scelte
- Obiettivi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Sociale ed Educativo Associato si occupa di interventi di sostegno all'attività scolastica ed extrascolastica in genere.

I servizi per l'infanzia dell'Unione rivolti alla fascia 0-3 anni comprendono:

Polo Villa Minozzo- Toano



il Micronido Abete Bianco, Villa Minozzo , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 24 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno; il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto



il Nido d'infanzia Arcobaleno Castelnovo ne' Monti , offre un servizio a Tempo Pieno che può ospitare fino a 42 bambini ed è aperto per 10 mesi all'anno;



un Centro Bambini Genitori "Ludovico", Castelnovo ne' Monti, rivolti a bambini dai 12 ai 36 mesi e genitori insieme, può ospitare un massimo di 15 bambini, funzionante il mercoledì pomeriggio dalle ore 16,00 alle 18,00 ed il sabato dalle 8 alle 12,00, aperto 9 mesi all'anno.

Sono inoltre presenti i servizi di Tempo Prolungato (funzionante da settembre a giugno) ed il Tempo Estivo (proposto nel mese di luglio).

La capacità ricettiva del nuovo Nido offre la possibilità inoltre di convenzionare ulteriori posti oppure di aprire un bando a libero mercato in corso d'anno, per una capienza complessiva di 59 posti.



- Il Micronido comunale a Vetto, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi è aperto per 10 mesi all'anno e può ospitare fino ad un massimo di 6. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.

Polo Casina-Carpineti



- Il Micronido La Mongolfiera Carpineti, rivolto ai bambini da 12 a 36 mesi ed è aperto per 10 mesi all'anno. Il servizio estivo sarà attivato su richiesta.



I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia, da parte della regione si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando a integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

I servizi educativi dell'Unione per l'infanzia rivolti alla fascia 3 – 6 anni comprendono i seguenti plessi su tutto il territorio dell'Unione:

Polo Villa Minozzo- Toano

- scuola dell'infanzia a Villa Minozzo con n. 2 sezioni che accolgono 15 bambini e la scuola dell'infanzia di Minozzo con una sezione che accoglie n 15 bambini e la scuola di Case Bagatti con una sezione che accoglie n 28 bambini;

- scuola dell'infanzia a Toano con n. 2 sezioni, la scuola dell'infanzia di Quara con una sezione e la scuola di Cavola con due sezioni;

Polo Castelnovo ne' Monti-Vetto



- la scuola dell'infanzia statale- Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti - collocata in due plessi differenti, a Castelnovo ne' Monti e Felina, con rispettivamente 4 e 3 sezioni, ospitanti un totale di 140 bambini;



- la scuola dell'infanzia privata parrocchiale "Mater Dei", con 4 sezioni e 90 bambini, oltre ad una sezione primavera, con la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione.



- scuola dell'infanzia statale di Vetto costituita da due sezione ospita un totale di 32 bambini e fa capo all'Istituto Comprensivo di Busana.

Polo Casina-Carpineti

scuola dell'infanzia arcobaleno di Carpineti con n. 2 sezioni che accolgono 49 bambini e la scuola dell'infanzia di Casette con 13 bambini, inoltre è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

scuola dell'infanzia Fantamaggia di Casina, con due sezioni con 33 bambini e la scuola dell'infanzia di Paullo, una sezione con 17 bambini. Nel territorio è presente una scuola parrocchiale la quale l'Amministrazione Comunale ha in essere una convenzione;

Nell'ambito delle azioni riferite al SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE ED AL DIRITTO ALLO STUDIO, si inseriscono due diverse tipologie di intervento:

- il servizio di TRASPORTO SCOLASTICO casa-scuola, scuola-casa per gli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, dal lunedì al sabato che viene gestito direttamente o tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali, che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative.
- il servizio di REFEZIONE SCOLASTICA nelle scuole d'infanzia statali e nelle scuole primarie a tempo pieno, dal lunedì al sabato che viene gestito direttamente o tramite esternalizzazione dai Poli Territoriali che hanno il compito di gestire le richieste dell'utenza, organizzare il servizio in collaborazione con gli enti gestori e verificarne la rispondenza in relazione alle diverse modalità operative. La refezione scolastica prevede la gestione delle diverse commissioni mensa e i progetti di qualificazione e formazione legati al servizio stesso realizzati in integrazione con i diversi istituti comprensivi.

A questi servizi si affiancano gli interventi di relativi alla QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO. Tra questi in particolare:

- l'elargizione di CONTRIBUTI PER ACQUISTO GRATUITO O SEMIGRATUITO DI LIBRI DI TESTO per i ragazzi frequentanti le scuole dell'obbligo e le scuole secondarie di II° grado;
- la fornitura di EDUCATORI IN APPOGGIO AI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI inseriti nei servizi all'interno delle diverse istituzioni scolastiche che prevedono la definizione delle singole progettazioni all'interno del sistema scolastico in integrazione con i servizi socio-sanitari;

Tra le altre ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EDUCATIVE si collocano:

- I SERVIZI ESTIVI: per i bambini delle scuole primarie e i ragazzi del 1° anno della scuola secondaria di primo grado per il periodo giugno/luglio; per i bambini frequentanti i Nidi, alcuni prevedono la frequenza anche nel mese di luglio; per i bambini della Scuola dell'infanzia la frequenza anche nel mese di luglio; Si promuove inoltre la qualificazione di iniziative e servizi organizzati da altri Enti ed Associazioni, attraverso attività di coordinamento per la messa in rete delle diverse iniziative, sostegni economici alle parrocchie che premiano progetti educativi con particolare attenzione all'accoglienza di bambini con diritti speciali, standard di qualità condivisi e la pubblicazione di materiali informativi che comunichino le iniziative rivolte a bambini e ragazzi nel territorio.
- I territori prevedono rapporti convenzionali con il terzo settore per la conduzione di interventi relativi ai servizi di accompagnamento sui pullmini e per il supporto all'assistenza nel pre e post scuola.

Tra i SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA trasversale si colloca Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica .

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS), servizio in capo all'Unione in nome di tutte le scuole della montagna reggiana (comprese le scuole FISM e l'Ente di formazione Enaip) è un centro risorse sostenuto attraverso una collaborazione e una

interdipendenza sistematica tra Enti Locali e Scuole. Con questa scelta le Amministrazioni intendono sviluppare maggiormente l'integrazione socio-educativa anche attraverso la rilettura di alcuni profili professionali.

Il fine è di lavorare per un continuo miglioramento della qualità della scuola, consolidando la connessione con la dimensione sociale e sanitaria, costruendo percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, rafforzando un ruolo attivo e propositivo delle amministrazioni locali riguardo alle scelte strategiche delle politiche scolastiche.

Si ripropongono interventi per valorizzare l'autonomia scolastica, rafforzare la qualità educativa, sviluppare l'innovazione e ricerca, sostenere e migliorare i livelli qualitativi e quantitativi del sistema scolastico.

Le aree di intervento comprendono:

1. promozione dell'agio
2. orientamento
3. intercultura
4. formazione e successo formativo
5. progettazione 0-6 anni
6. continuità fra ordini di scuola

1. Servizio psico-pedagogico

Viene confermato il Servizio psicopedagogico, con il seguente impianto organizzativo:

- supervisione metodologica e scientifica a supporto dell'équipe;
- pedagogisti: percorsi sull'orientamento, coordinamento e consulenza pedagogica nelle scuole dell'infanzia statali;
- psicologi scolastici: conferma delle attività condotte negli scorsi anni.

Le aree di intervento individuate comprendono:

- Integrazione con la rete dei servizi (SerT, Servizi Sociali, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria, Enaip ...).
- Analisi e modificazione condivisa dei contesti (classe, gruppo operatori etc.).
- Osservazione delle abilità cognitive con il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione dei servizi del territorio.
- Elaborazione e co-progettazione con gli insegnanti di interventi mirati su contesti e casi nelle aree cognitiva, relazionale, affettiva.
- Sostegni individuali a genitori, studenti, insegnanti (spazi ascolto).
- Approfondimenti tematici, formazione, focus group rivolti a genitori, insegnanti e personale ATA.

2. Orientamento

Le attività previste sono: Salone dell'Orientamento al lavoro e alle professioni, Salone dell'Orientamento alle Scuole superiori, Stage orientativi, Scuole aperte, Incontri informativi nelle scuole. Somministrazione di un questionario alle classi prime superiori alla fine di febbraio per individuare le variabili che hanno orientato gli studenti alla scelta e per monitorarne la soddisfazione. Rispetto all'orientamento al lavoro, prosegue la collaborazione con l'Osservatorio socio-economico della montagna (sostenuto dalla Camera di Commercio). La progettazione sarà integrata con il progetto provinciale sull'orientamento iniziato nel 2019.

3. Intercultura

- interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole.

4. Formazione

Nell'area delle relazioni educative, continuerà anche il percorso sulle alleanze educative con adulti. E' prevista la partecipazione al gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica coordinato dalla Provincia.

Si intende proseguire nella scelta di affiancare e mettere in valore proposte avanzate dalle singole scuole, da enti e associazioni, su temi specifici, quali le nuove indicazioni nazionali, i ruoli genitoriali, i disturbi specifici dell'apprendimento, la dispersione scolastica, l'orientamento al lavoro.

5. Progettazione 0-6 anni e continuità

- Corsi di formazione distrettuali per collaboratori scolastici e insegnanti sull'identità del gruppo di lavoro e sull'importanza della promozione della persona per favorire un clima di benessere nei contesti di lavoro. Formazione per insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia e scuole primarie sui linguaggi del cibo in collaborazione con Reggio Children l'Ausl e le Cooperative di ristorazione del territorio.
- Corsi di formazione per genitori sulla promozione della lettura nei primi sei anni di vita, in collaborazione con le biblioteche del territorio (Castelnovo ne' Monti, Casina, Carpineti) e i punti lettura (Vetto, Ligonchio, Cavola, Villa Minozzo) promuovendo le finalità e gli obiettivi del progetto Nati per Leggere, con evento finale "Storie in salita" l'ultimo venerdì di aprile.
- Progetto di qualificazione per le scuole dell'infanzia del distretto;
- Coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali con due figure di pedagista sul territorio.
- Percorsi di riflessione sugli stereotipi di genere nell'età evolutiva in integrazione con il tavolo prevenzione.

6. Progetti educativi integrati

Progettazione e coordinamento dei progetti provinciali presentati alla Fondazione "Con i bambini". Tra i progetti già finanziati e autorizzati:

- INFANZIA: "Modificare il futuro" apertura di 4 centri bambini e genitori sperimentali 0-3 anni, sul territorio.
- GIOVANI GENERAZIONI: "Impronte Digitali" apertura di 4 centri pomeridiani 6-14 anni nel territorio.

Progettazione in corso valutazione da parte della Fondazione "Con i bambini":

- ADOLESCENZA: "E ti vengo a cercare" azioni riguardanti la dispersione scolastica all'interno delle scuole secondarie e nell'extra scuola.

In relazione al sistema di finanziamento integrato di educazione istruzione 0-6 (L. 107/2015, D.lgs. 65/2017 e L.R. 19/2016) a livello territoriale vengono assunti gli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna e si ci propone di lavorare sui seguenti aspetti:

- Coordinamento pedagogico sul sistema 0-6; obiettivi coordinamento pedagogico territoriale quale aspetto qualificante dell'offerta educativa e centrale nelle politiche regionali di sviluppo. Obiettivo che all'interno della programmazione distrettuale è ritenuto prioritario nelle politiche educative territoriali e da sviluppare nel sistema integrato.
- Consolidamento ed ampliamento della rete dei servizi educativi: attraverso la riduzione della compartecipazione economica, ampliamento e sostegno alla rete dei servizi 0-6, e l'abbattimento delle rette e l'ampliamento dell'offerta in relazione alle diverse peculiarità territoriali e tariffarie presenti all'interno dell'Unione.

In relazione al sistema del convenzionamento con le scuole private si ritiene di uniformare i contenuti delle convenzioni con particolare attenzione agli elementi di qualità previsti dal sistema. Nel triennio di riferimento come previsto dalla DGR 704/2019 verrà attuato il sistema di accreditamento dei nidi d'infanzia.

Obiettivi di contesto più generale riguarderanno:

- l'analisi della situazione in relazione ai servizi presenti e alle modalità organizzati per valutare percorsi di graduale uniformità organizzativa attraverso regolamenti comuni e di politiche tariffarie dei servizi per l'infanzia e scolastici;
- l'analisi delle esigenze complessive di esternalizzazione per valutare un piano triennali del fabbisogno e gestione delle procedure conseguenti;
- lo sviluppo e mantenimento di un sistema informatizzato comune per la gestione dei servizi scolastici e l'emissione delle rette sul territorio dell'Unione, ponendo particolare attenzione al problema delle morosità e definendo modalità uniformi di gestione delle stesse;
- il mantenimento del coordinamento pedagogico sulle scuole pubbliche e private sviluppando una forte integrazione con i servizi dedicati all'infanzia e alla famiglia sia in termini di progettazione che realizzazione operativa;
- la gestione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	-	-	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	52.407,00	52.407,00	52.407,00	52.407,00
	52.407,00	52.407,00	52.407,00	52.407,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	52.407,40	52.407,00	52.407,00	52.407,00
Totale	52.407,40	52.407,00	52.407,00	52.407,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento	cassa	Stanziamento	Stanziamento
-----------	--------------	-------	--------------	--------------

	2020	2020	2021	2022
01 Sport e tempo libero	31.377,00	38.214,47	31.377,00	31.377,00
02 Giovani	-	-	0,00	0,00
	31.377,00	38.214,47	31.377,00	31.377,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sport e tempo libero	26.477,00	31.377,00	31.377,00	31.377,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	26.477,00	31.377,00	31.377,00	31.377,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	55.000,00	105.032,63	55.000,00	55.000,00
	55.000,00	105.032,63	55.000,00	55.000,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	79.429,59	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Totale	79.429,59	55.000,00	55.000,00	55.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Difesa del suolo	0	0	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	335.000,00	353.654,50	335.000,00	335.000,00
03 Rifiuti	0	0	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0	0	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	0	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	409.000,00	560.000,00	409.000,00	409.000,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	180.000,00	180.000,00	150.000,00	120.000,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	0,00	0,00
	924.000,00	1.093.654,50	894.000,00	864.000,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	134.250,00	335.000,00	335.000,00	335.000,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	467.164,00	409.000,00	409.000,00	409.000,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	180.000,00	150.000,00	120.000,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	601.414,00	924.000,00	894.000,00	864.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Programma 01. "Difesa del suolo" :

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Mantenimento e miglioramento nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto per i comuni associati e convenzionati;

Obiettivo

Mantenimento ed esecuzione efficiente delle funzioni a questo Ente delegate dai comuni associati/convenzionati

Programma 02 "Tutela , valorizzazione e recupero ambientale"

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Interventi già posti in essere e in programma: Viene predisposto il programma annuale operativo (PAO) utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna. Le risorse

assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre il programma, ottenere l'approvazione regionale, rendicontare e liquidare i relativi lavori.

Per quanto riguarda le **Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori, sia al miglioramento della qualità delle reti infrastrutturali comunali anche ai fini della sicurezza.

Annualmente verranno elaborati i progetti che costituiscono il PAO, unitamente all'eventuale completamento di quelli progettati e iniziati nelle annualità precedenti.

Programma 05 ""

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In collaborazione con Ente Parco e altri comuni coinvolti verranno attivate collaborazioni e sinergie al fine di migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) al fine di presentazione di tali progetti in particolare su bandi regionali (PSR);

Obiettivo

Migliorare la fruibilità delle aree naturali protette e/o delle aree a valenza naturalistica (SIC, ZPS, siti archeologici, geositi...) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e/o reperite su bandi in particolare regionali

Programma 06 "Tutela valorizzazione delle risorse idriche"

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano risorse per ogni anno del triennio 2015-2017, comprese le risorse assegnate all'Unione montana Val d'Enza che, su delega, sono gestite da questo Ente. Annualmente si dovrà provvedere a predisporre le schede progettuali, ottenere le approvazioni di ATERSIR, predisporre i progetti esecutivi ed affidare ed eseguire i relativi lavori. È prevedibile che analoghe risorse verranno stanziare anche per il triennio 2020-2022.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori e delle formazioni geologiche deputati alla formazione e immagazzinamento delle acque destinate al consumo umano.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Sistema di protezione civile	7.700,00	43392,33	7.700,00	7.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0	0	0,00	0,00
	7.700,00	43.392,33	7.700,00	7.700,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sistema di protezione civile	68.286,76	7.700,00	7.700,00	7.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	68.286,76	7.700,00	7.700,00	7.700,00

Obiettivi della gestione

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le attività previste il cui costo è posto a carico dei comuni, come da convenzione di gestione associata, riguardano:

collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;

- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord.sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

Nel novembre – dicembre 2017 è stato altresì approvato un accordo fra Unione e Comune di Castelnovo per la realizzazione dell'Ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, ovvero di realizzazione di opera pubblica mediante finanza di progetto; Lo schema di "Accordo di programma tra il comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano per l'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. Modifica criteri riparto superficie utile e cessione aree del Piano Particolareggiato C2", definisce:

- l'inserimento nella programmazione di uno dei due Enti dell'intervento proposto e le modalità di attuazione;
- i nuovi criteri di riparto della superficie utile all'interno del Piano Particolareggiato C2;
- la messa a disposizione delle aree con modifica del precedente accordo sottoscritto in data 18/04/2013;
- le quote di proprietà e comproprietà dell'immobile che verrà realizzato;

b) Obiettivi

Effettuare almeno un ciclo di formazione e/o una esercitazione all'anno per amministratori e dipendenti con compiti di P.C.

Attivare convenzioni con associazioni di volontariato per gestione materiali e mezzi del COM. Completare le altre attività previste dalla convenzione.

Completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c.

Completamento dei lavori dell'ampliamento del Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di protezione civile di Castelnovo ne' Monti e uffici dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

Completamento dell'Aggiornamento/revisione dei piani di protezione civile dei 7 comuni e dell'unione e loro approvazione.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.459.598,00	1928453,26	1.391.508,00	1.396.839,00
02 Interventi per la disabilità	241.847,00	352929,68	241.893,00	241.939,00
03 Interventi per gli anziani	442.872,00	712914,63	443.352,00	443.832,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	253.525,00	373048,2	253.719,00	253.905,00
05 Interventi per le famiglie	50.900,00	264257,73	21.000,00	21.000,00
06 Interventi per il diritto alla casa	133.355,00	187603,28	97.932,00	97.948,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.033.541,00	1472910,16	1.017.541,00	1.017.541,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00		0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00		0,00	0,00
	3.615.638,00	5.292.116,94	3.466.945,00	3.473.004,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.284.295,17	1.459.598,00	1.391.508,00	1.396.839,00
02 Interventi per la disabilità	250.091,75	241.847,00	241.893,00	241.939,00
03 Interventi per gli anziani	268.773,65	442.872,00	443.352,00	443.832,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	227.237,62	253.525,00	253.719,00	253.905,00
05 Interventi per le famiglie	164.324,79	50.900,00	21.000,00	21.000,00
06 Interventi per il diritto alla casa	22.324,05	133.355,00	97.932,00	97.948,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.134.276,44	1.033.541,00	1.017.541,00	1.017.541,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.351.323,47	3.615.638,00	3.466.945,00	3.473.004,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 12 – Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido:

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale:

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa:

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari:

Premessa

La programmazione del servizio è parte integrante del Piano di Zona sociale e sanitario i cui obiettivi sono stati definiti in relazione all’analisi dei bisogni del sistema sociale di riferimento in linee con gli obiettivi declinati dal sistema regionale. La programmazione declinata prevede una forte integrazione tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, ponendo al centro le persone, le famiglie e le comunità. Gli obiettivi declinati si riferiscono a target tradizionali di servizi/bisogni ma vedono anche azioni trasversali orientate a superare la frammentazione settoriale degli interventi e delle conoscenze

Il Comitato di Distretto (Giunta dell’Unione integrata con il Direttore di Distretto) ha individuato alcune tematiche prioritarie da sviluppare nel corso del triennio. Priorità che verranno declinate in modo specifico e più dettagliato anche all’interno della singola articolazione delle aree tematiche.

Aree d’intervento trasversali.

- Domiciliarità e prossimità.

L’obiettivo principale è la presa in carico precoce e preventiva delle fragilità attraverso lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi socio educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari, quindi lavoro collettivo, anche al fine di migliorare l’innovazione dei servizi esistenti e ottimizzare gli strumenti in uso. La creazione di interventi dedicati, pensati come spazi intermedi tra la casa e i servizi stessi connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale, meno “istituzionale”. Ne sono esempi già presenti nel distretto l’educativa di strada, i servizi di psicologia e pedagogia scolastica, la declinazione distrettuale del progetto regionale “Dopo di noi”, gli appartamenti protetti. Occorre promuovere una cultura dell’integrazione delle situazioni di fragilità all’interno dei contesti di vita prevedendo azioni di formazione e supporto. Interventi finalizzati al sostegno dei care-giver e ai sistemi che si assumono le responsabilità di cura. Azioni che andranno strettamente integrate con le progettazioni finanziate dalle aree interne che sviluppino contesti comunitari a sostegno della popolazione fragile e a rischi di isolamento.

- Prevenzione delle disuguaglianze e promozione della salute.

In quest’area si intendono sviluppare azioni in grado di promuovere il tema del benessere sociale. I servizi si devono confrontare con le più svariate “diversità”, non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati (poveri, emarginati, ecc.) situazione che possono essere connotate come “vulnerabilità sociale”, che richiamano l’attenzione sulla multidimensionalità dei fenomeni e sulle nuove forme di fragilità sociale. Occorre riconoscere in modo precoce le situazioni di fragilità che potrebbero essere determinati all’ingenerarsi di situazioni di pregiudizio. Gli ambiti ritenuti di priorità riguardano in particolare il sostegno ai contesti familiari, le progettazioni sui primi mille giorni di vita, la fascia dell’adolescenza ed il sostegno alla genitorialità.

- Promozione dell’autonomia.

In questo ambito si ritiene necessario provare a potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Percorso che deve vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.

- Qualificazione dei servizi.

Nel triennio occorre completare e consolidare il percorso di riordino del servizio sociale territoriale in capo al Servizio Sociale ed Educativo Associato (sociale, educativo e scolastico) attraverso una stretta integrazione con il sistema dei servizi sanitari, del lavoro e delle politiche abitative. All'interno del processo di riorganizzazione dei servizi dell'Unione e nei percorsi di integrazione con il sanitario è necessario porre un'attenzione particolare a tutti gli interventi e le azioni che concorrano a rinforzare, ed in alcuni casi ad innovare, il sistema organizzativo e professionale dei servizi stessi. Particolare attenzione ai percorsi di accesso da parte dei cittadini che richiedono una semplificazione dei processi di presa in carico e un supporto nell'accompagnamento all'interno dei percorsi. Informazione sulle opportunità dei servizi presenti e promozione da parte dei professionisti delle attività erogate per produrre maggior informazione aumentando le opportunità di scelta e partecipazione.

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori:

Descrizione del Programma

I cambiamenti sociali che stanno modificando il contesto familiare della nostra regione stanno determinato un ripensamento del sistema dei servizi rivolti all'infanzia: si vogliono sviluppare modelli organizzativi flessibili e rispondenti alle esigenze delle famiglie mantenendo un'offerta di qualità flessibile e sostenibile nel tempo. Anche il nostro territorio ha la necessità di fare una valutazione complessiva dei servizi rivolti all'infanzia in un'ottica di integrazione, all'interno dell'Unione, tra le diverse realtà arrivando ad integrare i modelli organizzativi e regolamentando in modo uniforme le diverse esperienze.

Nel prossimo triennio si ritiene necessario sviluppare anche i seguenti obiettivi di contesto più generale:

- gestione e realizzazione del progetto con i bambini che prevede interventi sulla famiglia "fragile" attraverso azioni di mediazione culturale e interventi educativi da realizzarsi in centri bambini genitori;
- promuovere azioni di prevenzione all'interno della rete dei servizi educativi, sociali e sanitari per intercettare in modo precoce elementi di fragilità delle famiglie per promuovere azioni di sostegno e supporto;
- promuovere una maggiore integrazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari che si occupano dell'infanzia mettendo in rete i servizi presenti e promuovendo momenti di formazione/informazione delle diverse opportunità attivabili.

In un mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali si fa pressante la necessità di ripensare politiche ed azioni per i giovani, in una prospettiva di comunità locale, che sia attenta ai soggetti in crescita e che sia alla ricerca di garanzie per il proprio futuro, per la propria continuità e per il proprio rinnovamento.

In quest'ottica assumono valore politiche di coesione sociale, di dialogo tra le generazioni, di opportunità per l'espressione e la partecipazione alla vita sociale, così come diventa importante porre attenzione alle reali prospettive offerte dal mondo della scuola e della formazione in connessione con la dimensione del sociale e del socio-sanitario. Occorre sviluppare le politiche educative e sociali e socio-sanitarie nella loro funzione strategica di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione per rompere la catena di riproduzione delle disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione.

E', inoltre, importante mantenere l'attenzione agli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, di abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Occorre mettere in atto interventi che tutelino i soggetti più deboli e in particolare le donne sole o con figli. L'area famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce dei cambiamenti sopra evidenziati. Situazione che determina all'interno dei servizi una ridistribuzione delle risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Le aree ritenute maggiormente critiche, riguardino la strutturazione e l'organizzazione delle famiglie (crescente numero di divorzi, anche conflittuali, e di genitori soli nella cura ed educazione dei figli), la conflittualità e la solitudine familiare, l'aumento del disagio psico-sociale nella fascia adolescenziale e pre-adolescenziale. E' inoltre indispensabile rendere più sistematica ed efficace l'integrazione tra servizi (servizi sociali ed educativi, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, pediatria, enti gestori). Nel 2020 verrà attivato il centro per le famiglie, progettazione che nasce dall'esigenza di migliorare l'offerta dei servizi del distretto verso le famiglie, ottimizzando così la qualità della vita. Il presupposto da cui si parte è quello di raccordare in maniera omogenea le risorse del territorio potenziando l'incontro tra bisogno e risorse.

L'elevato aumento delle separazioni è uno tra i tanti segnali di un disagio diffuso. Il disagio familiare può derivare dalle incertezze occupazionali, dalle difficoltà abitative, da problemi di salute, da difficoltà nell'accudimento dei figli, nell'assistenza agli anziani e agli invalidi e dalle varie organizzazioni dei tempi della famiglia. Inoltre sono sempre più frequenti le famiglie che vivono in uno stato di isolamento scarsamente inserite in una rete di legami sociali.

Attraverso la presa in carico dell'intero nucleo familiare si intende realizzare interventi mirati al sostegno genitoriale, di mediazione familiare, all'attuazione di incontri in spazio neutro tra genitori e figli e garantire spazi di sostegno individuali per bambini e adolescenti.

Il Centro per le famiglie è un servizio che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli minori, ma intende rappresentare un luogo di incontro, singoli, coppie, genitori e futuri genitori in cui poter vivere, condividere e costruire insieme esperienze significative per la promozione del benessere familiare e sociale.

Negli ultimi anni il distretto ha lavorato per rafforzare il sistema socio educativo e sociale dei servizi rivolto all'infanzia e all'area famiglia, promuovendo una forte integrazione tra le azioni messe in campo dai diversi ambiti. Si è affidata la gestione dei servizi rivolti alla famiglia, infanzia, età evolutiva e i servizi socio educativi compreso il servizio psico pedagogico all'Azienda Speciale Consortile per razionalizzare ed integrare i diversi interventi in una logica di sistema fortemente integrato. Scelta che ha visto il consolidamento del personale dedicato ai servizi attraverso assunzioni a tempo indeterminato delle figure strategiche per permettere una stabilizzazione e professionalizzazione su ambiti specifici. L'attivazione di un centro per le famiglie è un passaggio di qualità che va a specializzare maggiormente gli ambiti di investimento fatto continuando a sviluppare i servizi in un'ottica di continua professionalizzazione ed evoluzione in relazione alle esigenze che il territorio esprime. La fase di attivazione vedrà un primo momento di ridefinizione organizzativa del servizio in capo ad ASC attraverso un progetto in più fasi, che partendo dalla riorganizzazione delle attività, vedrà la progettazione delle aree di intervento contemporaneamente con l'allestimento degli spazi fisici, la promozione e terminerà con l'apertura del servizio. Percorso che sarà pianificato in stretta integrazione con i diversi attori coinvolti nel contesto locale. Si ritiene necessario promuovere e consolidare la cultura dell'Accoglienza, sensibilizzando la Comunità locale anche tramite l'Associazionismo già operante nel Territorio, per costituire Reti familiari per l'Accoglienza e per l'emergenza, introducendo forme innovative di Affidamento soprattutto per la fascia 0-6 anni e per adolescenti, contenendo / evitando al meglio il ricorso al collocamento in Comunità residenziali.

Le azioni dovranno richiamarsi ad un quadro di progettazione unitaria, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti che costituiscono la Rete locale (pubblici, privati e del Terzo settore), con particolare riguardo:

- al mantenimento di forme di sostegno e interventi a supporto della domiciliarità (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);

- qualificazione della presa in carico multidisciplinare, che prevede metodologie di lavoro d'équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte che permettano una crescita professionale integrata; (L.R. 14/08, artt. 17 – 18);
- il mantenimento di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo, ove possibile, con la dimensione di livello provinciale (L.R. 14/08, art. 5 comma 1 –lettera b);
- il mantenimento di un fondo comune di livello distrettuale (L.R. 14/08 art. 17 comma 4), per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto dalle indicazioni regionali ;
- attenzione e supporto da parte della rete territoriale integrata a situazioni di violenza di genere e contro i minori e per l'accoglienza e la presa in carico delle vittime attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo distrettuali, in linea con le indicazioni regionali. Applicazione del protocollo distrettuale per la gestione delle emergenze.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio giovanile

In relazione al tema della promozione degli stili di vita e prevenzione dei comportamenti a rischio verranno confermate le azioni all'interno delle scuole mantenendo una stretta regia in capo al Tavolo Prevenzione attivo da diversi anni nel territorio. Il Tavolo Prevenzione vede la presenza di insegnanti di riferimento dei diversi istituti scolastici, operatori del sociale, del socio educativo, del sanitario e rappresentanti delle agenzie di prevenzione che lavorano nel territorio (Cooperativa sociale Papa Giovanni XXIII, Centro di Prevenzione sociale e Luoghi di prevenzione). La forte integrazione tra le diverse progettazioni è stato elemento qualificante che ha permesso un lavoro sinergico tra i diversi ambiti. La progettazione è integrata con le azioni presenti nei servizi che si rivolgono al contesto scolastico per permettere una integrazione di risorse e azioni. Nel 2018 è stata promossa dal Tavolo prevenzione una ricerca in relazione al mondo del digitale che ha coinvolto un numero significativo di giovani e genitori, tale da permettere una lettura approfondita del fenomeno che servirà per sviluppare la programmazione nel prossimo triennio.

Continuità verrà data all'azione degli “operatori di strada” per la prevenzione di comportamenti a rischio nei contesti locali, la progettazione sarà integrata con le azioni del piano di prevenzione al gioco di azzardo locale.

In relazione al mondo giovanile e degli adolescenti nel triennio verrà attivato un tavolo di programmazione/progettazione per integrare e condividere le diverse azioni che si sviluppano nel territorio. L'ambito distrettuale vede una pluralità di interventi in campo è necessario sviluppare una maggior regia del sistema incentivando i momenti di confronto con i giovani quali protagonisti delle diverse azioni.

Programma 02 – Interventi per la disabilità:

Descrizione del Programma

La programmazione realizzata in questi anni ha cercato di sviluppare progetti integrati tra sociale e sanitario ma anche con il sistema scolastico e formativo e l'associazionismo del territorio al fine di promuovere interventi che considerino le persone nella propria complessità e nel contesto socio culturale nel quale sono inserite. Sul territorio è presente una rete di servizi sociali e socio sanitari che si assume la responsabilità della valutazione, della presa in carico, dell'accesso al sistema dei servizi, attraverso una forte sinergia con gli enti gestori presenti e con i rappresentanti delle associazioni. Questo percorso ha visto un costante confronto tra i diversi soggetti e ha permesso lo sviluppo di azioni e progettazioni integrate nei contesti locali. Occorre avere un'attenzione al progetto fin dalla sua nascita sviluppando una presa in carico precoce delle famiglie e del percorso di vita. Occorre uscire dalle logiche più assistenziali dei servizi e cercare di sviluppare azioni che si orientino allo sviluppo delle autonomie in contesti non

necessariamente solo pubblici. Nasce l'esigenza di utilizzare strumenti nuovi di confronto/progettazione con i diversi interlocutori, si vuole promuovere un processo di ascolto e confronto orientato al cambiamento e allo sviluppo di pensieri che aiutino ad uscire dalle logiche assistenziali dei servizi con metodi nuovi che scardinino i classici ruoli e permettano flussi di idee innovative. Partendo dai servizi verrà realizzato un percorso di formazione esperienziale che coinvolgerà i diversi interlocutori per innescare un percorso virtuoso di cambiamento culturale.

Attenzione va mantenuta anche all'area delle gravissime disabilità, situazioni che hanno visto un aumento negli ultimi anni. Su queste situazioni è necessario mantenere alto il livello di specializzazione e qualificazione per la complessità dei bisogni che portano.

All'interno di questo sistema a rete si pensa di realizzare i seguenti obiettivi nel triennio:

- Incontri periodici con i servizi sociali e sanitari finalizzati al monitoraggio dei bisogni a supporto della definizione delle priorità da sviluppare nella programmazione territoriale;
- Monitorare il benessere organizzativo e la qualità dei Servizi socio-sanitari accreditati in relazione ai contratti di servizio sottoscritti;
- In merito al protocollo per i tirocini, proseguire quanto programmato nei piani di zona, dando corpo a linee guida che orientano i nuovi percorsi occupazionali/tirocini alla luce della legge regionale n. 7/2013, differenziando i percorsi di volontariato e di tirocinio in relazione al progetto personalizzato;
- Tempo libero: favorire le collaborazioni tra Face e labor sostenendo le sinergie tra le diverse progettazioni presenti sul territorio.
- Mantenimento progettazione "Labor": si prevede di dare continuità all'esperienza dei Labor mantenendo l'attività a pieno regime cercando di sviluppare esperienze innovative di co-progettazione con il contesto locale;
- Attivazione del servizio di interventi in ambito socio occupazionale per l'addestramento e l'inserimento lavorativo rivolto a soggetti con disabilità, servizio che va ad integrare la rete di interventi presenti all'interno dell'area. Si intende sviluppare nel triennio azioni ed interventi di promozione dell'autonomia attraverso l'integrazione di politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomizzazione delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi. Occorre sviluppare azioni che devono vedere una stretta integrazione con il contesto produttivo locale per offrire opportunità concrete ai progetti sviluppando azioni di formazione e di integrazione lavorativa.
- Realizzazione Mantenimento della progettazione "Dopo di Noi" che prevede la realizzazione di azioni progettuali volte allo sviluppo delle autonomie. Filosofia che prevede di sviluppare azioni finalizzate all'autonomia delle competenze anche all'interno degli altri servizi della rete in una logica culturale che si orienti allo sviluppo delle potenzialità dei disabili;
- Servizi di Trasporto: mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, cercando sempre più di rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi.

Programma 03 - Interventi per gli anziani:

Descrizione del Programma

Le politiche nei confronti degli anziani sono indirizzate a favorire la permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita. All'interno di questa area risulta strategico il ruolo svolto dal servizio sociale territoriale in termini di informazione, progettazione e presa in carico sviluppando anche azioni di socializzazione rivolte alla promozione del benessere.

Con l'istituzione del fondo regionale della non autosufficienza in integrazione delle risorse messe a disposizione dai comuni e quelle sanitarie è stato consolidato un sistema efficiente ed efficace di servizi. Nei prossimi anni occorre continuare a verificare la sostenibilità del sistema in relazione alle risorse

disponibili, analizzando l'efficacia delle singole tipologie di interventi, aggiornando le azioni ed i servizi sulla base ai seguenti obiettivi:

- qualificare i servizi storici esistenti;
- garantire l'ambito della domiciliarità;
- garantire la sostenibilità economica nel tempo degli interventi attraverso un monitoraggio sull'appropriatezza dei percorsi e degli interventi;
- promuovere interventi orientati alla fragilità e solitudine che sviluppino sinergie con il contesto locale presente anche in integrazione con le progettazioni che si svilupperanno nelle aree interne (infermiere di comunità e cooperative di comunità).
- verifica ed eventuale revisione dei criteri di accesso ad alcuni interventi.

In relazione alla programmazione occorre promuovere e per quanto possibile sviluppare le seguenti azioni:

Azioni di sistema trasversali:

- Rafforzare il sistema di informazione realizzato dallo sportello sociale a livello territoriale e che mantenga alimentata la rete dei servizi e faciliti lo scambio delle informazioni. Sviluppare maggiori connessioni all'interno del sistema organizzativo che permettano momenti costanti di integrazione e confronto tra i servizi.
- Applicare le disposizioni del protocollo operativo relative agli interventi atti a favorire la mobilità nell'ambiente domestico.
- Mantenere/implementare le sinergie con il privato sociale ed il volontariato finalizzate ad integrare le risorse e le potenzialità per costruire una rete di interventi coordinata sul territorio, nel rispetto delle specificità e dei singoli ruoli, per rendere maggiormente flessibile e integrata l'offerta dei servizi.

Servizi dedicati alla domiciliarità:

Promuovere una domiciliarità intesa nelle forme più classiche dei servizi ma anche rivolta a forme più innovative che promuovano un sistema di prevenzione e protezione per situazioni di fragilità;

Sostegno alla famiglia nel lavoro di cura attraverso l'attivazione di risposte e servizi personalizzati, integrati e flessibili, in integrazione con tutti i soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati;

Servizio di assistenza domiciliare: Analisi dell'attuale rispondenza dei servizi ai bisogni cercando di garantire la presa in carico delle situazioni di maggior complessità e sviluppando azioni di sostegno alle situazioni fragili anche in integrazione con le realtà associative presenti sul territorio in un'ottica di prevenzione;

Qualificazione e sostegno del lavoro di cura privato e svolto dai caregiver, mantenendo l'attività di tutoring svolta dai servizi della rete; attivare percorsi di formazione per le assistenti famigliari ed i caregivers;

Mantenere e consolidare i rapporti di collaborazione con le associazioni di volontariato in relazione al sistema di trasporto per gli anziani per rispondere alle esigenze delle famiglie e permettere la frequenza ai servizi socio-sanitari come da singole progettazioni. Programmare momenti di incontro e confronto sul servizio per valutare andamento e monitorare le criticità che potrebbero verificarsi in relazione al sistema di trasporto per gli anziani;

Promuovere lo strumento dell'amministrazione di sostegno in integrazione con tutti i servizi che si occupano della non autosufficienza attraverso azioni di sensibilizzazione e di interventi di supporto ai singoli e alle famiglie nel percorso per la predisposizione delle procedure necessarie.

Servizi dedicati alla residenzialità:

- Collaborazione con il Centro per i disturbi cognitivi: Mantenimento dei rapporti di collaborazione con gli operatori del Centro e sviluppo di azioni da realizzarsi con le realtà associative presenti sui territori a sostegno di azioni di prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana;
- Sviluppo di modalità di coordinamento con gli enti gestori, il SAA e il Coordinatore Infermieristico del Distretto, in collaborazione con l'Ufficio di Piano per promuovere un confronto costante sulle diverse criticità e sviluppare i punti di forza. Condividere azioni da mettere in atto, anche in integrazione con il livello provinciale, finalizzate alla promozione del benessere degli anziani che promuova attenzione alla formazione degli operatori e al coinvolgimento dei famigliari e del contesto locale da parte delle strutture. Occorre promuovere una forte integrazione delle strutture con i contesti locali perchè diventino "luoghi di vita aperti" e mantenere un'attenzione costante alla problematica legata alla morosità in linea con le indicazioni regionali e distrettuali;

- Case Residenza Anziani posti ad alta valenza sanitaria: analisi e monitoraggio dei percorsi ospedale-CRA e CRA-territorio per sviluppare interventi che garantiscano la presa in carico e l'accompagnamento degli anziani e delle famiglie già nella fase di dimissione protetta attivando le risorse necessarie alla realizzazione del programma personalizzato al momento della dimissione.

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale :

Descrizione del Programma

Per cercare di far fronte a queste situazioni di povertà sia a livello nazionale che regionale sono state attivate misure di inclusione sociale attiva (Reddito di cittadinanza), interventi di sostegno economico legato ad una progettualità costruita con i servizi, che prevede misure di attivazione sociale e lavorativa. Perno del sistema è la capacità progettuale e di integrazione dei servizi (sociali, sanitari e del lavoro) in un'ottica di graduale autonomia dei contesti famigliari. Ruolo strategico degli ambiti territoriali in relazione alla capacità di presa in carico, orientamento, accompagnamento, monitoraggio ed integrazione progettuale con il sistema del lavoro.

A novembre 2019 è stato attivato il sistema informativo per la gestione del reddito di cittadinanza, piattaforma che permette ai comuni la verifica delle condizioni di residenza e soggiorno e ai servizi sociali dell'Unione la gestione dei progetti personalizzati. Le risorse nazionali destinate al sistema di servizi, per la gestione del reddito di cittadinanza, saranno integrate da fondi dell'Unione per mantenere un'assistente sociale a tempo pieno per il 2020 dedicata alla gestione dei progetti su tutto il territorio dell'Unione.

In relazione al sistema del lavoro con la legge regionale 14/2015 sono state stanziare risorse, rivolte ad un'utenza in situazione di fragilità, finalizzate a promuovere l'inserimento lavorativo, attraverso il lavoro si vuole sviluppare l'autonomia e l'integrazione sociale. Nel corso di questi anni si è sviluppato un sistema di sinergie con gli attori presenti sul territorio che a vario titolo si occupano di supportare le famiglie in difficoltà economica. Percorso che sempre più deve essere implementato e stabilizzato definendo modalità operative integrate.

A livello di poli territoriali occorre mantenere attive le progettazioni con il contesto sociale che sviluppano azioni rivolte alle situazioni di povertà materiale, attraverso la messa a disposizione, in collaborazione con la catena di distribuzione locale, di generi alimentari o materiale scolastico che viene distribuito a famiglie segnalate dai servizi in difficoltà economica.

L'Unione manterrà l'attività di collaborazione con i soggetti gestori dei progetti di accoglienza rivolti alle persone che richiedono asilo politico. I richiedenti asilo hanno attivato progetti di volontariato nei diversi ambiti territoriali con lo scopo non secondario di integrarsi nel tessuto sociale. Verranno predisposti i percorsi necessari previsti nel protocollo di collaborazione siglato a livello regionale attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'ambito della fragilità e dell'esclusione sociale richiede una forte integrazione con il sistema dei servizi sanitari per la complessità delle situazioni che richiedendo azioni di presa in carico congiunta favorendo una maggiore sinergia tra pubblico, privato sociale e volontariato. Su queste tematiche si ritiene di sviluppare le seguenti azioni:

- Sensibilizzare e informare il territorio sulla problematica del disagio psichico e delle dipendenze; alcolismo e tossicodipendenza attraverso il coinvolgimento del contesto locale;
- Mantenimento dell'appartamento protetto per utenti maschili del CSM e attivazione di un appartamento protetto dedicato ad un'utenza femminile;
- Condividere le situazioni di pazienti "Fragili" afferenti a più servizi per cui sono necessari pensieri ed interventi comuni, confronto che dovrà sviluppare condivisione su modalità operative comuni per una presa in carico socio-sanitaria;

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa :

Descrizione del Programma

Il tema dell'abitare è in stretta sinergia con tutte le politiche di welfare. Con il trasferimento delle funzioni all'Unione anche in materia di edilizia residenziale pubblica occorre fare una rilevazione delle diverse

situazioni presenti sul territorio e dei regolamenti applicati per passare con gradualità ad una regolamentazione unica, sia in relazione ai requisiti per l'accesso, che ai regolamenti per la gestione e la permanenza per promuovere un'equità sociale.

Diventa necessario rispondere al bisogno di casa come obiettivo di welfare, nel quale il sistema dell'edilizia sociale sia integrato nel progetto di autonomia che i servizi sviluppano. Per fare ciò, è necessario ripensare il sistema dell'offerta di servizi abitativi puntando alla sinergia del settore privato con le amministrazioni pubbliche. Occorre promuovere il sostegno alle fasce più svantaggiate, attraverso l'edilizia residenziale pubblica, e la creazione di soluzioni abitative innovative e a basso costo per una platea di beneficiari più ampia. Per far fronte ad una richiesta di alloggi a canoni moderati si è aderito al progetto "Agenzia per l'Affitto". Per facilitare l'incontro del bisogno con l'offerta è stato sottoscritto a livello provinciale un protocollo per l'istituzione del progetto che ha previsto la costituzione di un Fondo Provinciale di Garanzia, che si pone come finalità principale la tutela dei proprietari dai rischi di morosità e di danneggiamento degli alloggi conferiti, a fronte di una significativa riduzione del canone di locazione. Con questo meccanismo è possibile supportare cittadini che non rientrano nelle tipologie classiche dell'edilizia residenziale, ma affrontano comunque difficoltà nel reperimento degli alloggi ottenendoli con canoni concertati, occorre sviluppare questo sistema per mettere a disposizione alloggi a canoni moderati.

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari

Descrizione del Programma

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, in termini culturali, di quadro politico nazionale, di assetto istituzionale e di crisi delle risorse finanziarie, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici, nel solco dei provvedimenti in ambito sociale e sanitario, e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare sia l'azione pubblica di governo che la realizzazione degli interventi.

Occorre dare continuità all'Ufficio di Piano, istituito come servizio unico per l'integrazione socio – sanitaria e con le altre politiche, attraverso le modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto sanitario, in particolare per la gestione del Fondo per la non autosufficienza, per continuare a sviluppare le seguenti tematiche:

- Consolidamento della Zona sociale, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e gestione e produzione di servizi sociali, socio educativi e socio-sanitari dall'altro;
- Programmazione e gestione del fondo sociale locale;
- Gestione e monitoraggio del Fondo per la non autosufficienza, come da deliberazioni G.R. n. 509/2007, 1206/2007 e 1230/08;
- Monitoraggio Azienda Pubblica di Servizi alla Persona;
- Attività istruttoria e monitoraggio attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari;
- Attività istruttoria e monitoraggio dei regolamenti per il sistema dell'accesso distrettuale e sulla compartecipazione agli utenti della spesa;
- Stesura accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria nelle diverse aree di competenza;
- Attività istruttoria e costruzione Piano di Zona sociale e sanitario e programmi annuali.

Nel percorso dell'Unione è necessario sviluppare in modo graduale una uniformità di criteri di valutazione e presa in carico da parte dei servizi attivando modalità operative condivise e comuni, avere anche spazi professionali di confronto permette una crescita e una valorizzazione degli operatori. Percorsi che devono portare anche alla stesura di una regolamentazione e modulistica comune su tutto il territorio, il criterio di uniformità dovrà trovare percorsi di gradualità in relazione alle modalità operative e alle politiche operate dai singoli comuni per permettere di accompagnare il cambiamento. Altro aspetto di attenzione deve essere rivolto alla costruzione di un sistema di governance del sistema di welfare che veda un dialogo e confronto costante tra il livello dell'Unione e il livello dei Comuni in un'integrazione di politiche che devono

essere rivolte ad un contesto territoriale la cui organizzazione è strettamente calata nei territori e deve essere parte integrante, mantenendo politiche e indirizzi di ampio respiro che siano in continuo dialogo con le singole realtà.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	98.695,00	99.329,40	98.695,00	98.695,00
	98.695,00	99.329,40	98.695,00	98.695,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	98.543,40	98.695,00	98.695,00	98.695,00
Totale	98.543,40	98.695,00	98.695,00	98.695,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana mediante sottoscrizione di apposita convenzione scaduta al 31.03.2019.

La nuova Convenzione quinquennale è stata sottoscritta in data 29.03.2019 tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e i Comuni che la compongono per il conferimento delle funzioni inerenti lo Sportello Unico Telematico delle Attività Produttive dell'Appennino Reggiano.

L'organizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato

b) Obiettivi

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- tutte le pratiche attinenti le attività produttive/commercio protocollate in entrata dalla PEC e/o da SUAPER con il protocollo suap
- per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale ha utilizzato protocollo e carta intestata Suap oltrechè i modelli di lettere e provvedimenti predisposti dalla sede centrale
- il provvedimento finale è firmato digitalmente dal responsabile del SUAP
- obbligatorietà trasmissione pratiche in formato digitale per il commercio (tramite piattaforma Suaper o ove non presenti i modelli nella piattaforma dovranno pervenire via pec)
- costituzione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico Spettacolo
- costituzione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti
- approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie
- tutte le pratiche relative al commercio pervengono dalla piattaforma regionale Suaper
- con l'entrata in vigore del D.lgs n. 126/2016 (SCIA 1) e D.lgs n. 222/2016 (SCIA 2) è scattato l'obbligo, tra l'altro, di inoltrare tempestivamente al richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA. Per le pratiche di scia di edilizia produttiva che al momento pervengono allo ufficio Suap centrale in formato cartaceo la suddetta ricevuta è predisposta dall'ufficio stesso ed inoltrata al richiedente il giorno stesso della presentazione o al massimo il giorno dopo. Per le pratiche invece di scia del commercio che pervengono dalla piattaforma Suaper si è provveduto ad elaborare una bozza di ricevuta automatica che direttamente verrà trasmessa al richiedente comprensiva quindi del protocollo suap e dei dati richiesti per legge tramite integrazione con il gestionale Suap denominato VBG.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Adottare, previo accordo con i Comuni, un regolamento di controllo a campione sulle scia inerenti le pratiche commerciali con sorteggio campione tramite la piattaforma VBG
- Dare obbligatorietà dell'inoltro via PEC anche delle pratiche di edilizia produttiva con obiettivo di arrivare a darne obbligo di inoltro via Suaper. E' stata realizzata la migrazione dal vecchio al nuovo Suaper e tale nuova piattaforma prevede tra l'altro l'integrazione di SuapER, SIS, SiedER, AIA con quindi un' unico portale per le imprese/professionisti per il procedimento suap, edilizio (produttivo e residenziale), deposito e autorizzazione sismica, autorizzazione impatto ambientale , effluenti, ecc. Ciò comporterà consulenza sull'utilizzo della nuova piattaforma soprattutto per le pratiche di edilizia produttiva che pervenivano solo in formato

cartaceo. La Regione a tal fine organizzerà per gli studi tecnici dei vari momenti formativi.

- Implementare utilizzo dei sistemi informatici e telematici per ridurre tempistiche dei procedimenti.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Cassa 2021	Stanziamento 2022
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	54.824,00	124.767,00	35.000,00	104.943,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	54.824,00	124.767,00	35.000,00	104.943,00	-

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	10.457,50	54.824,00	35.000,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.457,50	54.824,00	35.000,00	0,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la **spesa corrente**:

Programmi	stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Cassa 2020	Stanziamento 2022
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
02 Caccia e pesca	-	0,00	0,00	0,00
	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

È stato concluso ed approvato approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.

Nel corso del 2019-2020 in seguito all'ottenimento di finanziamento ad hoc su bando regionale si procederà all'aggiornamento dei PAES ed all'attivazione del relativo monitoraggio

b) Obiettivi

Collaborare al reperimento delle risorse su bandi nazionali/regionali/europei per l'attuazione dei singoli PAES.

Monitoraggio delle attività

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Stanziamiento	Cassa	Stanziamiento	Stanziamiento
-----------	---------------	-------	---------------	---------------

	2020	2020	2021	2022
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	120.000,00	170.022,73	120.000,00	120.000,00

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	98.085,57	120.000,00	120.000,00	120.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

b) Obiettivi

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Ed è sia di competenza che di cassa.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- individuare le categorie d'entrata stanziate in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Fondo di riserva	45.000,00	45.000,00	45.000,00
02 Fondo svalutazione crediti	66.800,00	66.817,00	66.876,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	111.800,00	111.817,00	111.876,00

fondo di riserva di cassa stanziamento 2020	50.000,00
--	-----------

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma consiste nella creazione e gestione di Fondi secondo la normativa vigente.

b) Obiettivi

Controllo e mantenimento.

La riscossione diretta delle rette scuola, a partire dall'a.s. 2019/2020, ha imposto la creazione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione ed impone una riorganizzazione dell'ente supportando l'ufficio entrate, al fine di:

- avere un governo unitario dell'azione di accertamento e riscossione, che garantisca uniformità di indirizzi;
- valorizzare le proprie risorse professionali;
- cercare di creare un forte effetto deterrenza all'evasione da riscossione per quanto riguarda le rette scolastiche;
- introdurre un nuovo approccio al contribuente, basato anche sulla possibilità di utilizzo di nuovi e più efficaci strumenti di relazione, focalizzato sulla riscossione, orientato all'ascolto dei cittadini e all'efficacia dei risultati;
- massima trasparenza ed informazione nei confronti del contribuente;
- garantire massima diversificazione nei sistemi di pagamento;
- garantire la massima efficacia operativa e la massima razionalizzazione delle risorse umane e strumentali,

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	stanziamento 2020	cassa 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	52.024,00	52.024,00	47.476,00	42.668,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	124.908,00	124.908,00	129.460,00	134.283,00
	176.932,00	176.932,00	176.936,00	176.951,00

Programmi	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	52.024,00	47.476,00	42.668,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	124.908,00	129.460,00	134.283,00
Totale	176.932,00	176.936,00	176.951,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

La spesa per rimborso prestiti è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico.

L'ente Unione ha in essere mutui e prestiti contratti rispettivamente con:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

UNICREDIT S.P.A. per mutui ex co.ge.lor (ora Asc Teatro Appennino) con tasso variabile.

Di seguito si riporta il prospetto delle rate dei mutui in essere per il triennio di riferimento, ricordando che per quanto riguarda i due finanziamenti con unicredit il tasso è variabile.

cassa depositi e prestiti				
POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2020	1.490,78	405,45
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2020	1.520,97	375,26
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2021	1.551,76	344,47
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2021	1.583,19	313,04
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2022	1.615,25	280,98
4467200/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2022	1.647,96	248,27
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2020	3.145,01	764,57
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2020	3.214,20	695,38
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2021	3.284,91	624,67
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2021	3.357,18	552,4

4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2022	3.431,03	478,55
4457551/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2022	3.506,52	403,06
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2020	692,77	188,42
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2020	706,8	174,39
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2021	721,11	160,08
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2021	735,72	145,47
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	30/06/2022	750,62	130,57
4457550/01	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	31/12/2022	765,82	115,37
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2020	3.935,33	3.290,57
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2020	4.063,23	3.162,67
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2021	4.195,28	3.030,62
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2021	4.331,63	2.894,27
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2022	4.472,41	2.753,49
4264936/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2022	4.617,76	2.608,14
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2020	3.762,35	3.145,93
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2020	3.884,62	3.023,66
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2021	4.010,87	2.897,41
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2021	4.141,23	2.767,05
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2022	4.275,82	2.632,46
4226392/01	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2022	4.414,78	2.493,50
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2020	1.105,50	1.535,19
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2020	1.138,06	1.502,63
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2021	1.171,58	1.469,11
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2021	1.206,08	1.434,61
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2022	1.241,60	1.399,09
4207864/03	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2022	1.278,16	1.362,53
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2020	518,76	720,37
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2020	534,03	705,1
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2021	549,76	689,37
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2021	565,95	673,18
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2022	582,62	656,51
4207864/02	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2022	599,78	639,35
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2020	9.905,35	8.282,48
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2020	10.227,27	7.960,56
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2021	10.559,66	7.628,17
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2021	10.902,85	7.284,98
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	30/06/2022	11.257,19	6.930,64
4141763/01	OPERE VARIE, MISTE	31/12/2022	11.623,05	6.564,78
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2020	9.189,11	7.683,60
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2020	9.487,76	7.384,95
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2021	9.796,11	7.076,60
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2021	10.114,49	6.758,22
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	30/06/2022	10.443,21	6.429,50
4141477/02	IMPIANTI SPORTIVI	31/12/2022	10.782,61	6.090,10

ex co.ge.lor - asc teatro appennino				
POSIZIONE	TIPO OPERA	DATA SCAD.	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2020	9.173,61 €	242,87 €
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2020	9.197,46 €	219,02 €
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2021	9.221,38 €	195,11 €
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2021	9.245,35 €	171,13 €
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2022	9.269,39 €	147,10 €
7795216	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2022	9.293,49 €	123,00 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2020	18.978,07 €	299,54 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2020	19.027,42 €	250,20 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2021	19.076,89 €	200,72 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2021	19.126,49 €	151,12 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/01/2022	19.176,22 €	101,40 €
7795214	finanziamento ex co.ge.lor	01/07/2022	19.226,07 €	51,54 €

b) Obiettivi

Puntualità, Controllo, liquidazioni semestrali dei mutui in essere.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	3.930.795,00	3.930.795,00	3.930.795,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma consiste nella creazione e gestione dell'anticipazione di tesoreria secondo la normativa vigente.

L'art. 222 del TUEL prevede che, su richiesta dell'ente, possa essere concessa dal Tesoriere

un'anticipazione di tesoreria, entro il limite massimo dei cinque dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente ai primi tre titoli di entrata del bilancio, con interessi decorrenti dall'effettivo utilizzo e regolati secondo la convenzione di Tesoreria.

Anche per il prossimo triennio 2020/2022, la Giunta ha autorizzato, con proprio atto, n. 97 del 21/11/2019 l'utilizzo di una quota dell'anticipazione di tesoreria nei limiti previsti della normativa, somme che, in caso di necessità, potranno essere automaticamente utilizzate dal Tesoriere per il pagamento dei mandati.

a) Obiettivi

Mantenimento, Controllo criticità.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	565.651,69	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	565.651,69	2.812.000,00	2.812.000,00	2.812.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Rientrano in questa missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

b) Obiettivi

Controllo e gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi, rispettando i principi enunciati dalla nuova contabilità armonizzata.

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Responsabile del Servizio: DOTT. MATTEO MARZILIANO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Esecutore Amministrativo: FEDERICA REVERBERI

Istruttore amministrativo: SIMONETTI DRIUSSI (part-time / comando)

SERVIZIO ATTIVITA' DEL SAPERE, DEL SOCIALE E DELLA PROMOZIONE TURISTICA

Istruttore Direttivo Tecnico: vacante

Responsabile del Servizio: RAG. PATRIZIA RUBERTELLI(part-time)

SERVIZIO FINANZIARIO

- Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile: DOTT.ssa CLAUDIA VIAPPIANI (in convenzione al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano)

- Istruttore tecnico contabile: RAG. GIOVANNA CANOVI

- Istruttore amministrativo contabile : RAG. VALERIA MARIOTTI

Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando)

SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Istruttore Direttivo Tecnico: DOTT.SSA LAURA GIORGINI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Istruttore Tecnico-Geometra: GEOM. STEFANO GASPARI

Istruttore Direttivo Tecnico Forestale part-time: DOTT. ROBERTO BARBANTINI

Istruttore Direttivo Tecnico Geologo part-time: DOTT. ssa ALESSANDRA CUROTTI

GESTIONI ASSOCIATE

Responsabile: ING. CHIARA CANTINI (in comando)

PROTEZIONE CIVILE SPORTELLO CATASTALE

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Istruttore tecnico amministrativo LUCIA MONTANARI (tempo determinato)

Istruttore tecnico amministrativo PAOLO AZZOLINI (tempo determinato)

Responsabile del Servizio: DOTT. GIANLUCA DIEMMI (in comando)

SERVIZIO PERSONALE

Istruttore Amministrativo: LUCIANA TEGGI (in comando)

Istruttore Amministrativo: LAURA TORLAI (in comando)

Istruttore Amministrativo: ANGELA ZINI (in comando part time a 18 ore settimanali)

Esecutore Amministrativo: SARA DEL BARBA (in comando n. 12 ore settimanali)

Responsabile del Servizio: DOTT. MATTEO MARZILIANO

SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Analista di procedure: ING. FEDERICA CASINI

Istruttore Amministrativo (tempo determinato): IACOPO FIORENTINI

Responsabile del Servizio Dott.ssa Maria Grazia Simonelli

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI

Istruttore Amministrativo (tempo determinato): GIULIA RUFFINI

Responsabile polo 1 Villa Minozzo -Toano, Dott.ssa Ruffini Ilaria

✓ **Responsabile polo 2 Castelnovo né Monti – Vetto**, Dott.ssa Jessica Ferrari

✓ **Responsabile polo 3 Carpineti Casina**, Dott. Manfredi Paola

✓ personale comandato dai comuni aderenti

Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Musiari;

GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA LOCALE,

✓ personale comandato dai comuni aderenti

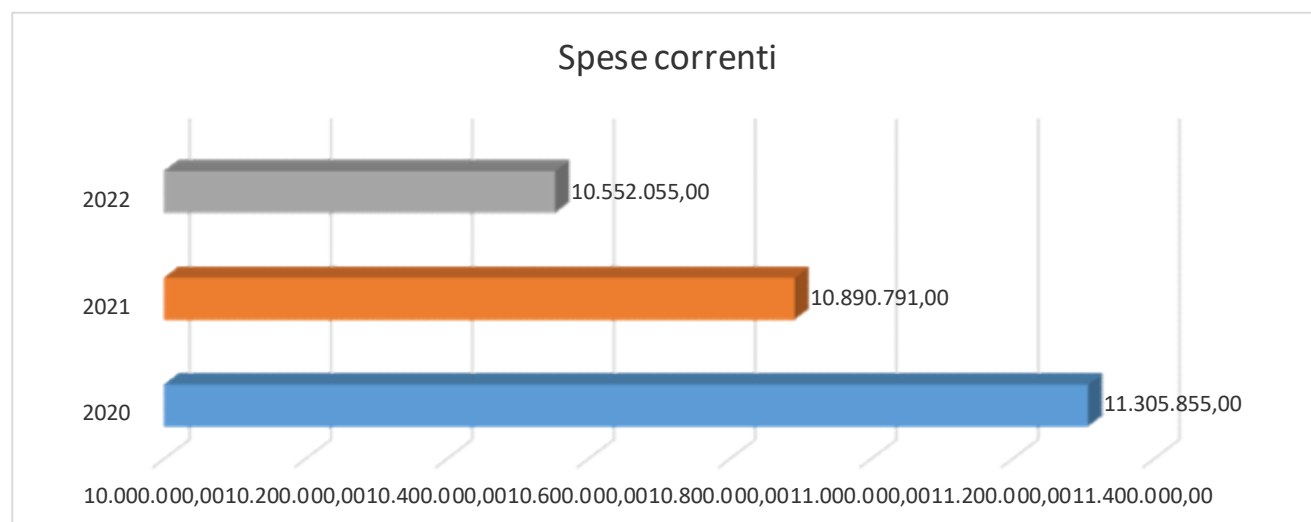
La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per gli enti virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti,

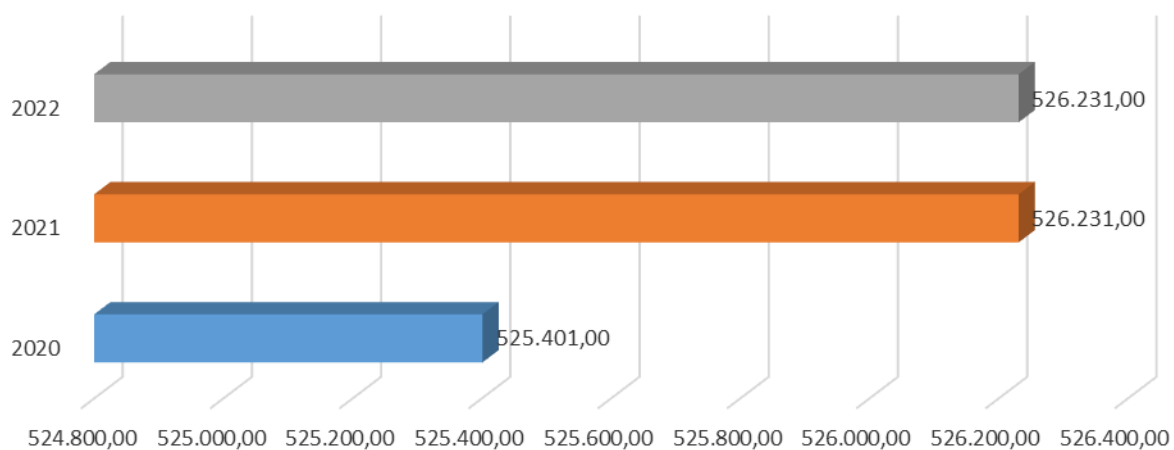
Spese Correnti	
2020	11.305.855,00
2021	10.890.791,00
2022	10.552.055,00

Spese Personale	
2020	525.401,00
2021	526.231,00
2022	526.231,00

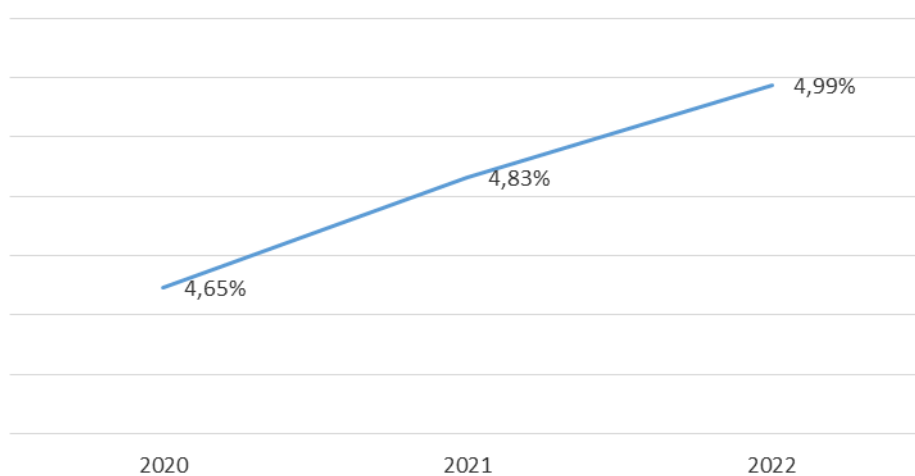
incidenza	
2020	4,65%
2021	4,83%
2022	4,99%



Spese per il personale



Incidenza



Piano delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	3.132.964,37

Il referente del programma
(Chiara Cantini)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	valore	si/no
					somma	somma	somma	somma										

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2009

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma
(Chiara Cantini)

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già superato i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta superati i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario



**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco Immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento Immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.191	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.l.	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	sì/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
													somma	somma	somma	somma	somma

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero Immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dall'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ALLEGATO 1 - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla	Responsabile del procedimento (4)	lavoro funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISAT			localizzazione e - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Iniziativa a seguito di
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo	Importo di capitale privato (11)	Tipologia		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	tabella D.3	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	arredato da scheda C	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
I011E700035-4201000001	01-2019		2019	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (PSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1	668.392				668.392	—	—	0	0		
I011E700035-4201000002	02-2019		2019	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1	375.929				375.929	—	—	0	0		
I011E700035-4202000001	01-2020		2020	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (PSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1		668.392			668.392	—	—	0	0		
I011E700035-4202000002	02-2020		2020	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1		375.929			375.929	—	—	0	0		
I011E700035-4202100001	01-2021		2021	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO Sottosettore STRADALI	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESIONE (PSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	1			668.392			668.392	—	—	0	0	
I011E700035-4202100002	02-2021		2021	Chiara Cantini	no	no	008	035		ITH53	03	Settore INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	1			375.929			375.929	—	—	0	0	
															1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	0,00	3.132.954,37	0,00		0,00			

Note

- (1) Numero intervento - "1" - di amministrazione - prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito - progressivo di 5 cifre - dalla prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base al proprio sistema di codici
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se l'opera complessiva secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Al sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione od eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettera b) indica le spese eventualmente già sostenute o con comparsa di bilancio ammontando alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile inserito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota o tabella, compaiono solo in caso di modifica del

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03, realizzazione di lavori pubblici (opere e impianti)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione

Allegati da compilare e compilare nel Programma triennale

Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				
Quadro delle risorse necessario per la realizzazione dell'intervento				
spesa di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.044.321,46	1.044.321,46	1.044.321,46	Importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contributo di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitale privato				
finanziamenti di bilancio				
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 379/1980 convertito dalla L. 403/1990				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
Altra tipologia				

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2019

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
B1167000354201900001	01-2019	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO" FONDO SVILUPPO E COESTIONE (FSC) 2014-2020 PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE	Chiara Cantini	668.392	668.392	MIS	1	SI	SI	2			
B1167000354201900002	02-2019	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA*LOCALITA' VARIE*	Chiara Cantini	375.929	375.929	AMB	1	SI	SI	2			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(Chiara Cantini)

(1) breve descrizione dei motivi



ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-20
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0	0	0
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0
stanziamenti di bilancio	351.463	351.463	702.927
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0	0	0
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0	0	0
altro	0	0	0
totale	0	0	0

Il referente del programma
(Chiara Cantini)



Note

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico –amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Il prospetto che segue riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. Non vi sono in previsione immobili oggetto di vendita nel triennio.

Attivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	3.833,33
Immobilizzazioni materiali	3.923.099,44
Immobilizzazioni finanziarie	6.795,84
Rimanenze	0,00
Crediti	4.592.908,26
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	512.206,82
Ratei e risconti attivi	0,00

